

UNA VICENDA "MALEODORANTE"

Per amore di verità

di Bruno Parlapiano

Sono centotrentatré le pagine che compongono la sentenza del TAR Campania, che ha annullato l'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione a favore della ditta New Vision Srl per la costruzione dell'impianto di compostaggio del rifiuto umido, nella zona industriale di Sassinoro. Ovviamente, sarebbe impossibile riportare, in termini sintetici, tutte le argomentazioni contenute in esse, senza correre il rischio di vedere il lettore addormentato dopo la prima colonna dell'impaginato. Tuttavia, mi cimenterò nell'ardua impresa di offrire una sintesi della vicenda.

In primo luogo, la ditta New Vision non arriva a Sassinoro per puro caso. Nel 2016, il Comune di Sassinoro aveva avviato un'attività di autorizzazione, condivisa con la società, per la realizzazione, nella propria zona industriale, di un impianto di stoccaggio, biossidazione avanzata, maturazione e raffinazione della frazione umida del Rifiuto Urbano.

Nello stesso anno, il Comune di Sassinoro sottoscrive con i Comuni di Campolattaro, Fragneto Monforte, Fragneto L'Abate, Santa Croce del Sannio, Castelpagano e Casalduni, un protocollo d'intesa per lo smaltimento della parte umida del rifiuto solido urbano. I suddetti Comuni, nel protocollo d'intesa, delegavano il Comune di Sassinoro a riscontrare l'avviso regionale che ricercava aree idonee alla localizzazione di impianti di compostaggio umido. Nel contempo, si prendeva atto che era già in corso l'iniziativa valida della New Vision Srl presso la zona industriale di Sassinoro.

Questa la premessa ma, da quel momento in poi, il cammino in sintonia tra i suddetti Comuni e la ditta New Vision Srl prende una strada accidentata e ricca di imprevisti.

a pag. 3 ▶



SASSINORO

Il Tar ha annullato l'autorizzazione della Regione Campania per la costruzione di un impianto di compostaggio del rifiuto umido. La battaglia continua?

118: nuova ambulanza per l'Alto Sannio

di Chiara De Michele

Presto il 118, primo soccorso territoriale, dell'Alto Sannio, sarà dotato di nuova ambulanza. Dal primo gennaio 2021, la postazione fissa è affidata in convenzione alla Croce Rossa Italiana, Comitato di Benevento. L'Ente, in attesa di autorizzazione sanitaria emessa dal Comune di Benevento, una volta terminata la parte burocratica, consegnerà alla comunità un mezzo di trasporto avanzato e di ultima generazione.

"Il veicolo, ritirato lo scorso marzo - dichiara il Presidente del Comitato di Benevento, Giovanni De Michele - attualmente è in autoparco ed è pronto per essere immesso su strada; attendiamo che l'iter giunga al termine per metterlo a disposizione dell'utenza".

Non è questa, però, l'unica novità che investe la zona. È molto recente la notizia che a breve verrà svolto un nuovo corso per aspiranti volontari.

"In questi giorni - prosegue De Michele - sono aperte le iscrizioni per il corso aspiranti volontari CRI. Possono accedere tutte le persone di età pari o superiore ai 14 anni. Se si è tra i 14 ed i 32 anni, si può far parte della componente giovani. L'iscrizione avviene solo tramite portale al link <https://gaia.cri.it/registratori/aspirante/>. Bisogna inserire i propri dati e compilare l'apposito modulo. Per

a pag. 2 ▶

Il sesto senso

di Ruggiero Cataldi

Come già annunciato sullo scorso numero di questo mensile, continuiamo a scrivere di Decoro Urbano, un argomento che sta molto a cuore ai cittadini.

Ognuno di noi nasce con cinque sensi ma ne esistono tanti altri che, naturalmente, hanno un significato diverso. Per quanto riguarda il Decoro Urbano, molto appropriato si rivela quello che potrebbe essere il sesto senso che, però, si acquisisce solo in seguito a un percorso educativo. Parliamo del Senso Civico, perché cittadini si diventa, e uno dei temi su cui un'Amministrazione, una Scuola o altre Istituzioni dovrebbero puntare di più è proprio quello dell'educazione al Senso Civico che non è innato, ma va insegnato, sollecitato e valorizzato, puntando sull'apertura mentale delle nuove generazioni.

Mi sono sempre occupato di Pubblica Amministrazione, cercando di essere costantemente dalla parte del cittadino, nella convinzione che gli Enti pubblici abbiano bisogno della collaborazione dei cittadini per risolvere certi problemi che riguardano il vivere quotidiano: solo così si crea quella proficua alleanza fra Amministrazioni e cittadini, nella cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni.

Il concetto di base è che il bene pubblico ap-

partiene a tutti e, pertanto, va rispettato. Spesso però, da molti anni a questa parte, il bene pubblico viene considerato un bene di nessuno e questo, nella migliore delle ipotesi, genera indifferenza, se non disprezzo o noncuranza. Ma ci sono molti altri aspetti da considerare per poter tutelare dignitosamente il Decoro Urbano in cui il cittadino c'entra poco o niente, e nulla può fare per rimediare agli sconci che sempre più spesso si presentano ai suoi occhi. Mancata manutenzione delle strade, cartellonistica e segnaletica fatiscenti, strade poco illuminate, guardrail di vetri, verde spontaneo oramai sempre presente sui nostri selciati che, misto a deiezioni di cani, rende impossibile un cammino tranquillo, mancanza assoluta di omogeneità nell'arredo urbano, nell'illuminazione pubblica, ponteggi installati da tempo da privati cittadini e mai rimossi... e potremmo continuare ancora, ma ci fermiamo qui. Indubbiamente, per stare bene, la prima cosa da fare è curare la qualità della vita che non può prescindere dalla qualità dell'ambiente in cui viviamo. Ed è proprio in questo momento, di un tempo negato, di una condizione molto particolare e difficile, che bisogna fare del tutto per riappropriarsi di quella antica dignità che, in qualche modo, aiuta a vivere bene. (Continua)

LE FIRME DI QUESTO NUMERO

| | |
|-------------------------|--------------------|
| Daniela Agostinone | Irene Mobilia |
| Paolino Apollonio | Bruno Miccio |
| Teresa Bettini | Gabriele Palladino |
| Enrico Caruso | Bruno Parlapiano |
| Ruggiero Cataldi | Geppino Presta |
| Chiara De Michele | Arnaldo Procaccini |
| Giancristiano Desiderio | Simona Ruscitto |
| Mariacristina Di Brino | Alfredo Salzano |
| Marisa Di Brino | Silvia Serrao |
| Michela Di Brino | Sandro Tacinelli |
| Sebastiano Di Maria | Antonio Tammaro |
| Giovanni Kisslinger | Luca Velardo |
| Marino Lamolinara | Diana Vitulano |
| Dino Martino | |

NOVITÀ EDITORIALE

Dopo il successo del libro
"Il castello di carte"

è prossima l'uscita di un'altra opera di Daniela Agostinone per i tipi di Scripta Manent
PERSONAGGI MURGANTINI

Quanta ne saccio...

Quando l'asino parla latino è segno di cattiva annata.

Le ostentazioni culturali del somaro (nel proverbio paragonate alla perfetta conoscenza della lingua latina) non depongono bene. Infatti, esse sono il segno che l'incauto e improvvisato 'erudito', avendo in realtà una conoscenza carente, ad esplicita istanza, cerchi di tergiversare. Non avendo competenze atte a fornire una risposta esauriente, lascia prefigurare, in questo modo, un esito negativo (la malannata) del problema posto in discussione.

Testimonianze concrete di un fontaniere curioso

di Bruno Miccio

Poiché un'immagine vale più di cento parole, ne userò cinque per delineare l'evoluzione della fornitura idrica nel nostro paese. Spero di non causare incidenti diplomatici internazionali poiché esse si riferiscono a Morcone; per il mio sguardo magnogreco, escludendo le grandi città, la storia di uno degli oltre 7.900 comuni italiani è, più o meno, la storia di tutti. Cominciamo dalla prima. **(foto 1)**

Essa rappresenta il pozzo di San Bernardino, che esiste ancora ma è "migrato" più in alto e più a nord nel paese (la foto è di fine '800). Intorno ad esso, donne lavano panni (è, dunque, un pozzo-lavatoio, del tipo che nello stesso periodo era presente in molti paesi in Francia). Probabilmente, catturava una *scaturagine* locale situata a pochi metri più in alto (per garantire la pressione necessaria a far zampillare l'acqua dai mascheroni) e a poche decine di metri di distanza (le tubolature erano, per lo più, in materiale ceramico).



1

Ovviamente, in quegli anni l'acqua non arrivava nelle case private. Ci pensavano le donne, ovvero le serve, a trasportare le pesanti secchie nelle abitazioni. Purtroppo, in Italia non abbiamo avuto nessun Victor Hugo che descrivesse le nostre Cosette affrante dalla fatica per questo ingrato lavoro. Ma, forse, noi non avevamo i Thénardier. Forse.

La prima inchiesta sulla qualità e quantità delle acque potabili nei comuni del Regno di Italia fu intrapresa nel 1865 per iniziativa del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, Luigi Torelli. Essa rimase incompiuta e i risultati pubblicati si riferiscono a solo otto province. Non stupisca se tale inchiesta non fosse promossa dal Ministero della Sanità; il fatto è che fino al 1888 la cura della sanità fu compito del Ministero dell'Interno. O meglio: la salute era un affare privato dei cittadini e, in caso di epidemie, solo allora il potere pubblico interveniva in ragione di imposizioni di quarantene, cordoni sanitari e di altri interventi sull'ordine pubblico. Se questo vi ricorda qualcosa ...

Ma contro la pandemia colerica le truppe non funzionavano proprio.

Nel giugno 1887 Francesco Crispi, dopo aver assunto la presidenza del Consiglio e l'interim del Ministero dell'Interno, affrontò l'annosa questione nazionale della salute pubblica affidando all'igienista Pagliani l'incarico di stendere una legislazione sanitaria organica ed efficace per il paese, istituendo intanto una Direzione generale della sanità pubblica presso il Ministero dell'Interno, a capo della quale nominò per la prima volta un professionista dell'igiene, appunto Luigi Pagliani. In pochi mesi questi, giovandosi dei dati già raccolti da Bertani e della fiducia assoluta accordatagli da Crispi, elaborò il testo della nuova legge n. 5849 *Sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica*, promulgata il 22 dicembre 1888 e meglio nota come legge Crispi-Pagliani.

La nuova normativa fu preceduta da alcuni decreti che inserirono gli ingegneri nei consigli sanitari (7 giugno 1887), introdussero prestiti di favore al 3% per le opere di risanamento igienico dei piccoli comuni (5 luglio 1887), predisposero l'insegnamento dell'ingegneria sanitaria presso l'Istituto di Igiene dell'Università di Roma e la creazione di laboratori (31 luglio 1887), istituirono l'Ufficio degli



2



3



4



5

ingegneri sanitari (14 luglio 1887), la Scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica (27 novembre 1887) e l'Istituto vaccinogeno dello Stato (22 novembre 1888).

Questa straordinaria accelerazione era il frutto della spaventosa epidemia di colera che aveva colpito il Paese (e in particolare Napoli) nel 1884 rendendolo protagonista (in negativo) sulle prime pagine di tutti i giornali del mondo. Se la salute poteva essere un fatto privato, l'igiene era un prodotto sociale.

Nel 1885 fu realizzata e completata l'indagine voluta da Torelli e fu pubblicata l'anno dopo: sugli 8258 comuni del Regno, il 18% aveva acqua scarsa ed il 23% acqua mediocre o cattiva.

Dei vari provvedimenti, quello che ci interessa qui è l'introduzione di prestiti di

favore al 3% per le opere di risanamento igienico dei piccoli comuni (5 luglio 1887).

La foto successiva rappresenta il primo serbatoio di raccolta del nuovo acquedotto di Morcone che aveva captato le vene dell'Acquaspasa su in montagna. **(foto 2) (foto 3)**

Il potente getto (a occhio non meno di un paio di atmosfere) è il risultato del nuovo acquedotto. Le case dei benestanti potevano ora giovare di una diretta fornitura domestica.

E infatti nella foto successiva le lavandaie sono sparite. **(foto 4)**

Chiaramente, perso il suo principale scopo funzionale, anche la fontana era destinata, prima o poi, a emigrare. E infatti è emigrata. Per fortuna si è salvata.

È del 1934 la prima grande evoluzione normativa che impose in Italia, in linea con uno standard già acquisito in molti paesi europei, l'universalità del servizio idrico su tutto il territorio a carico dei comuni (Regio Decreto n. 1265 del 27 luglio 1934). La direzione verso l'universalità del servizio con investimenti pubblici era stata intrapresa sia per ragioni sanitarie (l'igiene pubblica e il contrasto alla diffusione delle malattie) sia per sopperire all'incapacità del mercato di fornire un servizio quando, ad alti costi fissi iniziali, si rendessero necessari lunghi periodi di ritorno del capitale investito; questo anche per l'impossibilità, se si voleva che il servizio fosse realmente universale, di "caricare" eccessivamente le tariffe. Così, nel '900, si è assistito all'evoluzione del servizio idrico da commerciale a servizio pubblico in tutti i paesi industrializzati. Questo è avvenuto, con il "solito" ritardo, anche nel nostro paese. Ritardo vuol dire che solo negli anni '70 del '900 l'acqua corrente è entrata nelle case, in quasi tutte le case italiane. Come al solito, c'era la norma ma per trentacinque anni le risorse arrivavano (è il caso di dirlo) col contagocce. Non mancavano, però, interventi di privati.

L'ultima foto rappresenta l'ampliamento del serbatoio di accumulo dell'acquedotto. Esso è connesso alla realizzazione di un mini impianto idroelettrico per sfruttare il salto idraulico e la sua energia potenziale. Ma questa è un'altra storia. **(foto 5)**

CAFFÈ SCORRETTO

LAVORO A DISTANZA

Ci si alza intorno alle otto. Fatta la toeletta e un'abbondante colazione si va a passeggio; rientro a casa e, dopo un lauto pranzo, nuovamente a letto per il pisolino. Segue una seconda passeggiata con immancabile visita al bar o al club dove ci si intrattiene con qualche "collega". Rientro per ora di cena, poi un po' di televisione e infine il meritato riposo al termine di una giornata stressante.

Ce n'è di gente che mantiene il lavoro a distanza!

la foto
curiosa



a cura di Enrico Caruso

DALLA PRIMA PAGINA 118: NUOVA AMBULANZA PER L'ALTO SANNIO

ulteriori informazioni, è a disposizione la segreteria di comitato al numero 0824314846".

La formazione, causa covid, molto probabilmente sarà in modalità online (FAD) e partirà da metà maggio.

"La provincia di Benevento - aggiunge il Presidente - attualmente conta circa seicento volontari. Le nostre attività sono numerosissime e siamo impegnati sia nel campo sanitario sia nel campo sociale. Di recente, inoltre, abbiamo inaugurato un punto di ascolto contro le violenze, la cui responsabile è l'avv. Michela Montella. Il mondo del volontariato ha recuperato la giusta dignità in questo momento di grave emergenza sanitaria. Ho ricevuto numerose chiamate da amici e conoscenti interessati ad avvicinarsi all'associazione e, con immenso piacere, abbiamo deciso di avviare il corso nell'Alto Sannio. Per noi la formazione, così come l'aggiornamento, sono indispensabili. Non abbiamo mai badato alla quantità, bensì alla qualità del nostro servizio".

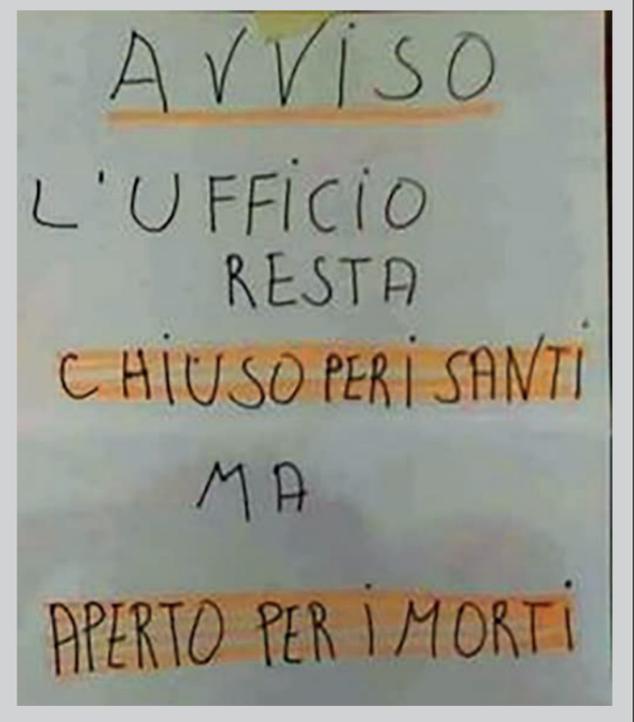
Le lezioni saranno svolte da medici e monitori, altamente qualificati. Al termine, sono previsti un esame e un periodo di affiancamento.

"Il servizio viene espletato su tutto il territorio della Provincia di Benevento, con il coordinamento dell'Ufficio Attività Didattiche e comprende Corsi di Primo Soccorso rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado, alla popolazione civile, ad aziende ed enti, nonché Corsi Basic Life Support (B.L.S.) e corsi di Educazione alla Salute. Inoltre, viene curata la formazione in materia di gestione delle emergenze. Il maggior numero di volontari è sul capoluogo, ma mi farebbe piacere se anche nei vari gruppi dis-



seminati sul territorio ci fossero i numeri e le forze per svolgere attività di nostro interesse".

L'identikit del volontario di Croce Rossa è così dipinto dal Presidente: "La nostra attività è sotto la guida dei sette principi fondamentali del movimento: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontariato, Unità e Universalità. Chi pensa di poter abbracciare questo progetto è il benvenuto. Ribadisco, la segreteria di Comitato è a disposizione per la raccolta delle adesioni al corso".



Scripta Manent
EDIZIONI

La tipografia di Morcone

Stampiamo libri e riviste
da 38 anni

Tel. 0824 957214
manent2010@libero.it

Bar Coste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

Officina Grafica
LUCA CAROZZI
C. DA PIANA, 199 - MORCONE (BN)

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Oreste 206 - Morcone (BN)
Cell.: 320 776 3951

fiorista
PRIMA
di Mazzucco Mariassunta
Piantine e fiori - Prodotti per l'agricoltura
Mangimi e accessori per animali
da compagnia e allevamento
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

PROMOSTAMPA
serigrafia
Z. i. 5 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957673

“Un paese è ciò che la sua scuola è”

di Marisa Di Brino

Questo è il titolo del dibattito riguardante una delle questioni più urgenti dei nostri tempi, la Scuola, tenutosi in diretta streaming il 29 marzo, a cura della Kinetès-Arte Cultura Ricerca Impresa.

La pandemia ha trasformato la didattica, il rapporto dell'alunno con i suoi insegnanti, con i suoi compagni e con l'intero ambiente scolastico facendo emergere molte delle drammatiche criticità già presenti nel sistema scuola, a partire dalle strutture fatiscenti di tanti istituti scolastici delle nostre città. L'isolamento e la didattica a distanza hanno indubbiamente un impatto significativo sulla vita degli adolescenti.

Il momento della scuola e del contatto con i compagni di classe rappresenta, infatti, una delle esperienze che definisce un adolescente dal punto di vista dell'identità sociale. La DAD, annullando il legame con il luogo fisico della classe, porta i ragazzi a sentirsi più soli. Sappiamo benissimo che le relazioni online sono molto diverse da quelle faccia a faccia il che, alla lunga, può creare un senso di disorientamento e di disagio. Anche la loro efficacia è inferiore, perché non si riesce a creare una relazione tra docente e studente.

All'interno del nostro cervello ci sono dei particolari neuroni, i cosiddetti neuroni specchio, che si attivano sia quando

facciamo un'azione, sia quando vediamo le altre persone fare un'azione. Tali neuroni sono fondamentali per generare questo senso di connessione automatica, di empatia, essenziale per qualunque relazione e, in particolare, per il mondo della didattica; nella relazione tra studente e docente e tra i diversi studenti, questo aspetto manca del tutto.

Un altro tipo di neuroni che vengono messi in discussione nella DAD sono i neuroni GPS, che, inizialmente, si pensava che servissero soltanto per orientarsi nello spazio, ma che, in realtà, svolgono un ruolo fondamentale nella memoria autobiografica; in pratica noi ricordiamo i luoghi e gli

eventi che in essi avvengono: questa dimensione di collegamento tra le esperienze che viviamo e i luoghi che fanno da scenario è fondamentale perché l'esperienza fatta venga in qualche modo integrata nella nostra identità. Per questo, le esperienze fatte incontrano maggiore difficoltà a fissarsi nella memoria autobiografica.

Il rischio per gli alunni è quello di passare le giornate ad ascoltare cose che dimenticheranno molto in fretta. Con la DAD, dunque, si rischia un disastro educativo, sociologico, formativo e psi-

zione avrebbe effettuato operazioni di sanificazione straordinaria, già affidate, con determina del 2/3/2021, alla società “Bussola Scarl Onlus”, in tutte le scuole del territorio destinate alla riapertura secondo la normativa nazionale: edificio scolastico sito in a Cuffiano, edificio scolastico Scuola Primaria di primo grado sito in Morcone, edificio scolastico Scuola Secondaria di primo grado sita in Morcone, edificio scolastico sede C.P.I.A./Accademia Murgantina, edificio scolastico sede dell'istituto “Don Peppino Diana” sito in Morcone.

La sanificazione ordinaria e settimanale delle scuole e delle strutture comunali, come previsto già da diversi mesi, è affidata alla società cooperativa sociale “La Carlina” e viene effettuata anche attraverso dispositivo “Sanificatore d'aria DE-SI-AIR” acquistato dal Comune di Morcone già nel mese di dicembre. Alla ripresa della scuola sarebbe stato riattivato anche il servizio trasporto. Come per la scuola, anche i mezzi di trasporto sarebbero stati sottoposti a regolare sanificazione. Per quanto concerne, invece, il servizio mensa, quest'ultimo sarebbe stato sospeso fino a nuova disposizione. Al rientro a scuola, gli studenti avrebbero trovato anche nuove attrezzature (tende, banchi e arredi) rinnovate per garantire la sicurezza e il diritto allo studio. Ci stavamo appena illudendo di questa apertura delle scuole (messe in sicurezza), quando, nonostante il positivo esito dello screening svolto l'8 e il 9 aprile, si è registrato, nella sola giornata del 10 aprile, un aumento di 15 casi di positività, che ha portato in tarda serata, a una nuova ordinanza: sospensione delle attività scolastiche in presenza fino a nuova disposizione, su tutto il territorio comunale.

Concludo dicendo con amarezza, che quest'anno non “rimandiamo i ragazzi a settembre”, rimandiamo invece a settembre tutto il sistema scuola!



cologico. Pensavamo di recuperare in parte questo disastro, con l'apertura delle scuole dell'infanzia, della primaria e in parte della secondaria di I grado anche in zona rossa a partire dal 7 aprile. Ma così non è, molti Comuni, tra cui Morcone, in vista della ripresa delle attività didattiche in presenza, hanno programmato uno screening gratuito riservato agli studenti, ai docenti e a tutto il personale scolastico delle scuole presenti sul territorio e agli esercenti e personale di attività commerciali. Per permettere la riapertura delle scuole in totale sicurezza, si è disposta la sospensione delle attività didattiche in presenza dal 7 al 10 aprile. Prima della riapertura, l'Amministra-

inadeguata ad accogliere un impianto di trattamento del rifiuto, perché privo delle distanze e delle superfici necessarie: “Inoltre l'area de qua sarebbe assolutamente inidonea per ricadere la medesima all'interno dell'area PIP, caratterizzata dalla presenza di altri capannoni e attività industriali, in quanto dalla prescrizione dell'art. 79 (Piano Provinciale Territoriale di Coordinamento) si evincerebbe che l'ubicazione di un impianto di trattamento dei rifiuti è incompatibile con la preesistenza di altre attività industriali e artigianali, soprattutto, ove si tratti, come nella specie, di aziende che operano nel settore agro-alimentare e che determinano la presenza in loco di un numero rilevante di persone” (nell'area troviamo il vicino frantoio e l'allevamento di trote sulla Sassinora).

In estrema sintesi, il progetto era obbligatoriamente assoggettato a VIA (l'assenza della stessa annulla di fatto l'Autorizzazione Regionale); l'area è inidonea perché vi sono attività produttive in campo agro-alimentare.

Per quanto innanzi, non vedo niente di eclatante, ma leggo una “superficialità” allarmante. Sa quasi di ridicolo il fatto che in un'iniziativa come quella proposta dalla New Vision, si tenti di aggirare l'ostacolo semplicemente non rappresentando l'esistenza di emergenze e vincoli in

un'area, come la nostra, che, al contrario, presenta grande quantità di vincoli ambientali. I giudici del TAR mettono in evidenza aspetti che a noi sembrano scontati e, pertanto, gli va riconosciuta serietà e meticolosità nella gestione del caso e, conseguentemente, capacità di far emergere tutte le criticità del progetto.

La parola “fine” sembrerebbe scritta. Ma rimangono molte domande. Se l'impianto di compostaggio umido fosse stato più piccolo, sarebbe stato compatibile con l'area industriale di Sassinoro? Perché nella nostra area continuano ad arrivare iniziative relative ai grandi stoccaggi - trattamento rifiuto (non è lontana l'iniziativa delle ecoballe da stoccare nelle cave di pietra di Morcone o, ancora, quella del tentativo di interrare rifiuti verso Sferracavallo)?

Abbiamo parlato spesso di Lago di Morcone/Campolattaro, della necessità che noi diventiamo i custodi dell'acqua. È così complicato capire che tutto ciò che di inquinante arriverà a monte del lago prima o poi arriverà nei rubinetti di chi è a valle? L'attività di difesa dei territori montani dovrebbe essere un obiettivo comune a tutte le comunità che vivono la costa campana. Dobbiamo chiedere a chi maggiormente usa le nostre acque di investire in iniziative di salvaguardia. Non si pensi di allontanare il problema della gestione del rifiuto nascondendolo alla propria vista. Siamo parte di un unico pianeta.

Dolci di famiglia

di Simona Ruscitto

A Pasqua, è inutile negarlo, si mangiano dolci su dolci e la regina delle tavole è la pastiera. Ognuno ha la sua ricetta, ognuno ha il suo metodo nel prepararla, ma l'importante è che non manchi sulla tavola. Anche io quest'anno, nonostante l'animo non fosse dei più sereni, ho pensato... “s'adda fa! È tradizione!” E quindi ci si chiude in cucina e si comincia! Io, quando preparo un dolce, parto... e vado nel mio mondo, quello dei ricordi... i ricordi di famiglia.

Il primo pensiero va a mia madre, la pastiera era l'unico dolce che lei preparava. Certo, per essere figlia di pasticciere era grave. Chi non ricorda Fernando Cioccia, mio nonno, e i suoi dolci? Il suo mitico torrone classico e del Papa, conosciuto in tutta la provincia di Benevento e, in seguito, anche nella provincia di Campobasso? Perché? Perché un campobassano entrò in famiglia, prima come calciatore del Morcone e poi, lavorando come rappresentante, portò in giro il torrone del Papa facendolo conoscere nel Molise! Ah... ma poi ci rimase in famiglia perché sposò una figlia di Fernando, Ornella... mia madre!

Mia madre da ragazza aveva aiutato mio nonno in pasticceria. Lei era addetta “al naspro” quando si lavorava il torrone e quindi a me veniva spontaneo chiederle: “Mamma, ma tu dolci non ne fai?” e lei puntualmente mi rispondeva: “Uddio, n'aggio visti tanti che m'è passato l'ulio!” e scoppiavamo a ridere! E quindi io, per appassionarmi ai dolci, avendo perso mio nonno quando avevo sei mesi, ho appreso tutto da un altro membro della famiglia... la mitica zia Anna Cioccia!

È inutile che vi dica chi sia mia zia perché la conosco tutta, ma dico tutta Morcone. A partire dalle pietre di Via dei Caffè fino ai paesi limitrofi conoscono questo “pezzo di storia” morconese. Uscire con lei è come uscire col Presidente della Repubblica! Ovunque vai senti sempre un “Anna Cio” da lontano. Tutti hanno trascorso un pezzo d'infanzia e adolescenza nel suo mitico bar al centro storico e tutti sono passati per il suo laboratorio per assaporare i suoi dolci. Le sue torte coloratissime, i suoi choux enormi, le monachine, le pastarelle, i diplomatici, i cannoli e... basta perché mi viene fame!

Quando ero piccola il sabato pomeriggio, dopo pranzo, me ne andavo con lei nel laboratorio ed entravo in un mondo fatto di colori e profumi. I miei compiti erano: girare la crema pasticciere nel pentolone di rame incassato nella fornacella, spennellare le monachine e le pastarelle col rosso d'uovo. Certo non era molto, ma ero una bambina e l'idea che mi desse delle piccole responsabilità mi rendeva felice. E poi potevo osservare tutti gli altri procedimenti nelle preparazioni. In più c'era il premio finale che m'invogliava! Qual era? Mangiare i ritagli di pan di Spagna con la crema pasticciere che avanzava. Uno spettacolo per me! Ed è così che mi sono appassionata al mondo dei dolci, e non solo. Grazie a lei ho iniziato ad amare Morcone e il centro storico, crescendo nel suo bar in Via dei Caffè (ai miei tempi più Corso Italia!) E, infatti, “da grande” ci sono ritornata e... ci sono rimasta sia a Morcone che nel centro storico.

Col passare degli anni il nostro rapporto non è cambiato, siamo sempre “due per digiorno”, come qualche altro familiare ci chiama, e mia figlia, da piccola, l'ha subito chiamata “Anna Cio” come da tradizione. I dolci ora li preparo io e a lei chiedo sempre: “Zi' A' com'è 'sta torta?” e lei: “...è bbona!”... e va bene così!

Stavolta ho voluto raccontare un po' di me e, rileggendo tutto, ho trovato una certezza. Preparare dolci per me è come ritornare bambina, rivivere i miei vecchi ricordi e, inevitabilmente... ripensare alla mia famiglia.

...E ora? Vado a preparare una torta! Favorite?

DALLA PRIMA PAGINA PER AMORE DI VERITÀ

Nel 2017, la New Vision avvia presso la Regione Campania, UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, l'iter per ottenere l'Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di un impianto di messa in servizio, trattamento e recupero rifiuti per la produzione di compost. Il progetto presentato prevedeva la gestione di 22.000 tonnellate all'anno. Per maggiore chiarezza, parliamo di un impianto che può servire circa 110 Comuni come quello di Morcone. Si supera ampiamente, quindi, la dimensione locale costituita dall'esiguo numero di abitanti dei sei comuni del Sannio.

Il 15 gennaio 2018, la conferenza dei servizi si chiude favorevolmente alla realizzazione dell'impianto, avendo acquisito la maggioranza dei pareri favorevoli.

Il 15 febbraio 2018, la giunta del Comune di Morcone conferisce incarico legale per opporsi all'iniziativa che danneggiava il proprio territorio. Nel mentre anche il Comune di Sassinoro aveva avviato un'attività di opposizione al progetto della New Vision ritenendo che non fosse più rispondente agli obiettivi iniziali. Il mese dopo, l'8 marzo 2018, la Regione Campania, con decreto n. 5, rilascia l'Autorizzazione unica per realizzare l'impianto di compostaggio.

La cronistoria si chiude con la sentenza del 17 marzo 2021, che ha accorpato il ricorso del Comune di Morcone e quello di Sassinoro, con

la quale si annulla l'autorizzazione regionale.

In questi giorni, ho sentito parlare di una sentenza esemplare, un caposaldo che farà giurisprudenza. Ma entriamo un po' nel merito.

Nella delibera del Comune di Morcone di febbraio 2018, si asseriva, tra l'altro, che l'impianto era inammissibile perché si trovava a pochi metri da un'Area SIC (Fiume Tammaro, a sua volta immissario dell'invaso di Morcone e Campolattaro). Ora nella sentenza si legge: “Nello studio preliminarmente ambientale prodotto dalla proponente New Vision non vi è alcun riferimento alla valutazione di impatto e a possibili incidenze sul sito protetto (SIC Fiume Tammaro). La presenza del SIC non viene neppure indicata; non viene rappresentata l'esistenza del corridoio ecologico e, quindi, la distanza dei 300 metri dal Fiume Tammaro (è stato dimostrato che l'impianto ricade in questa fascia); non viene rappresentata la presenza di abitazioni ricadenti nella fascia di rispetto di 250 metri da impianti di gestione di rifiuto”. Basandosi su questa rappresentazione dei luoghi (lontana dalla realtà) l'ufficio regionale, delegato alla Valutazione di Incidenza sull'Ambiente del progetto della New Vision Srl, ritiene, ovviamente, lo stesso non assoggettato alla procedura VIA.

Il TAR mette in evidenza, inoltre, che l'area in oggetto è totalmente

CMM
Zona Industriale - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914
info@cmmrsl.it

MACELLERIA
da Marco
V. Le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

MASTROCOLA
ELETTRODOMESTICI
ASSISTENZA TECNICA
Via degli Italicci, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduini (BN)
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

Flower's Shop
di Rosal s.r.l.
L'arte dei Fiori
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

Dalla Padella alla Brace
Ristorante Pizzeria
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

Panificio
le Caselle
Pietrargia

Genù
spesa genuina
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (Bn)
Tel. 3515342281

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

SEPINO Un nuovo itinerario turistico: il torrente Tappone e la cascata delle Castagne

di Antonio Tammaro

Sepino è delimitata sul lato Sud Sud-Ovest dal torrente Tappone che rappresenta, tra i tanti rivi che scendono a valle, il maggior affluente per portata del fiume Tammaro. Si tratta di un'area di grande interesse naturalistico e paesaggistico che presenta anche aspetti antropici legati ad alcune attività produttive di pertinenza oggi del tutto scomparse. Nel corso dell'Ottocento e del Novecento sono stati fatti lavori di imbrigliamento dell'alveo per permettere l'utilizzazione in serie dell'acqua. In effetti è stato creato un sistema ininterrotto di salti che hanno consentito di sfruttare la forza motrice in una serie di edifici costruiti in sequenza a partire dal pittoresco Ponte di San Rocco: un lanificio, un mulino, una centrale idroelettrica e, ancora, altri due mulini e infine una cartiera. Oggi se si ripercorre il torrente, attraverso un'escursione impervia ma certamente suggestiva, si possono incontrare i ruderi di questi edifici che raccontano di un passato relativamente vicino e di un paese vivo e laborioso legato indissolubilmente alle attività di molitura del grano, di lavorazione della lana, di produzione di mantelli e coperte per l'esercito italiano.

Il processo di artificializzazione del torrente Tappone è stato, a dir vero, lungo e complesso. Insieme ai fabbricati dove trovavano posto, a seconda della destinazione d'uso, i macchinari per la lavorazione della lana, per la produzione di energia, per la molitura, per la fabbricazione della carta, erano state predisposte le opere di presa con i relativi sbarramenti, i canali di adduzione e quelli di restituzione attraverso le vasche di accumulo. Le portate del torrente erano a tal punto costanti che hanno permesso al lanificio, il quale si serviva dell'energia idraulica per mettere in moto la tur-



bina, di reggere la concorrenza fino al 1971. Successivamente lo sviluppo industriale su larga scala, la difficoltà di raggiungere i siti, la mancanza di infrastrutture hanno causato il totale abbandono di queste attività che non sono state più in grado di rigenerarsi.

Così la natura ha fatto nuovamente il suo corso e, in cinquant'anni, si è riappropriata dei vecchi spazi, ritornando a invadere le pietre, a ricoprire i canali, a creare suggestioni nuove rivestendo di muschio le briglie tanto da mostrare i salti delle cascate come se fossero naturali. In tutto questo processo di trasformazione una cosa è rimasta sempre identica a sé stessa, l'unica vera cascata naturale del Tappone: la ca-

scata delle Castagne. In realtà non tutti sanno che, al di sopra della sorgente Tre Fontane, il torrente aveva subito un processo di depressione idrogeologica, con una variazione del corso dell'alveo che si era inabissato notevolmente rispetto al percorso di origine, dando luogo all'attuale flusso principale. Il vecchio percorso del torrente si è conservato con una portata decisamente minore che, però, incontra un salto di roccia calcarea di oltre dieci metri, creando un getto prorompente e magnifico quasi da foresta pluviale.

L'estate scorsa il luogo è diventato meta di numerosi escursionisti alla ricerca di un fascino dimenticato e fiabesco, tra sentieri impervi e vegetazione spontanea: i più temerari si sono immersi nei suoni dell'acqua e nei profumi delle infiorescenze che alimentano il sottobosco. Il rispetto e la tutela di questi luoghi diventano il presupposto imprescindibile per un nuovo turismo possibile da affiancare agli itinerari ormai consolidati che decantano le bellezze storiche e archeologiche presenti a Sepino.

Relativamente al corso e alle opere idrauliche del fiume Tappone ci sono tre progettazioni in corso approvate dall'Amministrazione Comunale di Sepino:

- 1 - Sistemazione idraulica degli alvei e consolidamento dei dissesti idrogeologici - importo € 117.000,00
- 2 - Sistemazione idrogeologica e messa in sicurezza del centro abitato - Torrente Tappone - Località Lama - San Silvestro - importo € 42.285,00
- 3 - Consolidamento e messa in sicurezza versante in sinistra idrografica - Torrente Tappone Località Lama - importo € 32.988,80

Il pioppo di Padre Pio



A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

Zuppa di fave e cicoria

La zuppa di fave e cicoria è un piatto povero della nostra tradizione contadina ma al contempo molto gustoso e di facile preparazione.

Le fave da sempre accompagnano sulle nostre tavole l'arrivo della bella stagione. Questi legumi contengono amido, fosforo, fibre, proteine vegetali e ferro, sono ricchi di vitamine del gruppo B e producono effetti depurativi.

La ricetta

Ingredienti per 4 persone:
1 kg. di fave fresche; 500 gr. di cicoria; 1 cipolla; pecorino grattugiato; olio evo; sale.

Preparazione
Tagliare la cipolla a pezzetti e farla soffriggere nell'olio. Versare le fave e aggiungere un bicchiere di brodo vegetale o acqua. Far cuocere a fuoco vivo per una ventina di minuti rimestando di tanto in tanto e prestando attenzione che il preparato non asciughi.

Lessare in acqua bollente la cicoria precedentemente pulita e portarla a cottura. Dopo averla scolata passata in acqua fredda e sminuzzata, aggiungerla al preparato di fave. Far insaporire in tegame e servire il piatto con una spolverata di formaggio pecorino e un filo di olio evo.

Buon appetito



Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

Il Grande Attrattore

Stavolta rischio di uscire fuori tema, ma la tentazione è troppo grande!

Cercherò di unire le mie passioni più grandi (solo per questa volta, promesso...), l'astronomia e la musica dei Duran Duran!

Sì, perché Nick Rhodes, dei Duran Duran e la cantante-violinista Wendy Bevan hanno scritto il brano "The Great Attractor", inserito nell'album di debutto del loro progetto di collaborazione.

L'album si intitola "Astronomia: The Fall Of Saturn". Il tastierista dei Duran Duran e la Bevan, in questo periodo di vita "reclusa", si sono trovati insieme, alla ricerca di una via da seguire e sono stati attratti magneticamente dall'idea di creare qualcosa per ampliare le nostre prospettive. L'universo è diventato una fonte infinita di ispirazione per i due artisti che, con la loro musica, sono riusciti a portarci in un viaggio che va dalla tristezza e incertezza di questo momento, verso un futuro pieno di stupore e speranza, attraverso l'infinita bellezza dell'ignoto.

Il brano cardine è "Il Grande Attrattore", un punto dello spazio verso il quale convergono centinaia di migliaia di galassie, tra cui la Via Lattea, come se fossero sotto l'influenza di una forza gravitazionale equivalente a un milione di miliardi di Soli. Nella

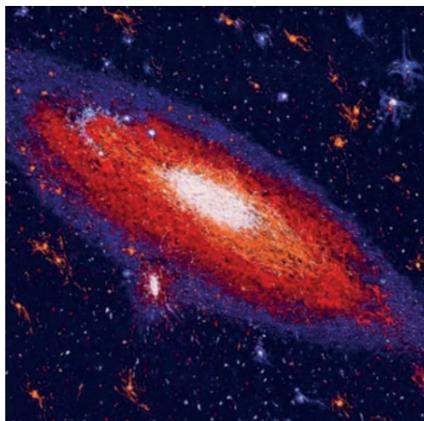
regione del Grande Attrattore sono presenti super ammassi di galassie, la cui massa complessiva non è in alcun modo sufficiente a spiegare un fenomeno del genere.

Tuttavia, la loro scoperta fa supporre che ulteriori ricerche in quella porzione di cielo permetteranno di spiegare la misteriosa anomalia.

L'album "Astronomia: The Fall Of Saturn", ispirato dalla lucentezza delle stelle, è un libro di memorie chiuso in una capsula del tempo, da rilasciare nell'"abisso misterioso", creato sovrapponendo violini, sintetizzatori, voci e arrangiamenti orchestrali; ogni traccia apre un'altra porta nel mondo di Astronomia, trasportandoti istantaneamente in un'altra dimensione.

Unendo il dramma e gli stati d'animo della musica classica con le trame e le atmosfere dei sintetizzatori analogici è nata una ricca tavolozza di suoni: ogni traccia è come un dipinto sonoro, dove composizioni, stili e colori diversi formano pezzi unici che appartengono alla stessa mostra. La caduta di Saturno è un'allegoria musicale per questi tempi. Un momento per riflettere sulla nostra fragilità, sul modo in cui trattiamo noi stessi, gli altri e il nostro pianeta. Una sinfonia di speranza e di sogni per il nostro futuro.

Un invito ad ascoltarlo!



AUTOFFICINA
PILLA CARMINE DIEGO
MECCATRONICO
Diagnosi computerizzata
Convergenza computerizzata
Ricarica aria condizionata
VENDITA
GOMME
(Tutti i tipi di marche)

C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957374 - 348.3466117

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

S.O.G.E.S.I. s.r.l.
SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE

ISO 14001 OHSAS 18001

Sede operativa: via Maseria della Signora, snc
Montesarchio (BN)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesi.srl@libero.it



FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

Olio d'oliva: la qualità a basso costo non esiste

di Sebastiano Di Maria

È indiscutibile come l'olio d'oliva rappresenti un prodotto identitario della nostra cultura, così come l'albero dell'olivo, dai cui pre-

ziosi frutti si estrae il prezioso liquido attraverso soli processi meccanici. È un concentrato di cultura: storia, archeologia, gastronomia, ma anche di paesaggi e di straordinarie proprietà salutistiche.

Ciò nonostante, ancora oggi non è riconosciuto all'olio extravergine d'oliva (EVO) di

qualità il giusto prezzo, con grave pericolo di compromettere la sopravvivenza degli oliveti storici dell'enorme patrimonio di biodiversità italiana - quasi seicento varietà diverse - ma anche dei relativi paesaggi che sono un segno distintivo del nostro Paese.

Purtroppo, alla scelta di questo prodotto, ancora visto come un semplice condimento, si dedica solo pochissimo tempo durante gli acquisti (è molto più interessante

scegliere la giusta carta igienica, cercando il prezzo più conveniente!). La strategia del prezzo imposta dalla GDO (grande distribuzione organizzata), che commercializza gran parte dell'olio extravergine d'oliva in Italia, è perversa, ma funzionale alle logiche di mercato: sullo scaffale si trovano extravergini a prezzi stracciati, addirittura intorno ai 3,00 euro, quando, per produrre un litro di olio EVO in Italia, secondo stime ISMEA, si spendono all'incirca 10,00 euro.

Da dove deriva allora l'olio che si trova in quelle bottiglie? Quasi sicuramente da oli comunitari, per esempio dalla Spagna, dove i costi di produzione sono molto più bassi per via dell'estrema meccanizzazione e delle relative economie di scala associate. Visto che la nostra produzione, molto frammentata, non riesce a soddisfare il consumo interno (oltre che dell'export), siamo costretti ad acquistare enormi quantità di oli comunitari o addirittura provenienti dal nord Africa, come dalla Tunisia, dove i costi di produzione sono ancora più bassi, addirittura stimati intorno ai 2,00 euro al litro. Si tratta di oli extravergini d'oliva? Riteniamo che questa non sia la domanda giusta da porsi, visto

che se le operazioni culturali, di raccolta, estrazione e conservazione sono fatte con accortezza, tutte danno origine ad oli extravergini, ossia rispondenti ai canoni merceologici imposti dalla legge. Crediamo, invece, che la domanda da porsi sia un'altra: tutti gli oli extravergini d'oliva fanno bene alla salute nella stessa maniera? Partiamo dal presupposto, ampiamente dimostrato scientificamente, che l'olio EVO di qualità è un vero e proprio alimento funzionale, cioè nutre e contemporaneamente previene o riduce il rischio di malattie. Tra gli aspetti principali c'è il contenuto in acido oleico, un acido grasso monoinsaturo, presente in percentuali elevate solo nell'olio EVO, la cui concentrazione diminuisce drasticamente in base alla latitudine e, in particolare, nei climi molto caldi. Vale a dire che le varietà di olive italiane, greche o spagnole, coltivate in Tunisia, Marocco e Algeria, danno origine ad oli con valori molto più bassi di acido oleico, al di sotto dei limiti che l'EFSA - l'agenzia europea per la sicurezza alimentare - ritiene necessari perché l'olio espliciti le sue virtù salutistiche. Ma non va dimenticato il contenuto in polifenoli, in vitamina E

e in acidi grassi polinsaturi. Il discorso è molto complesso e, sicuramente, merita approfondimenti che non mancheranno nei prossimi numeri, ma quello che già possiamo sicuramente affermare è che la qualità a basso costo non esiste.

Lo scrittore Michael Pollan afferma che "il cibo a basso prezzo è un'illusione", semplicemente perché "il vero costo non lo paghiamo alla cassa, ma lo paga l'ambiente e la nostra salute". Ecco che la scelta giusta non solo ci pone a riparo da possibili incidenti che possono capitarci, ma rappresenta un

vero e proprio atto politico, in quanto implica la scelta di chi muore o sopravvive sul mercato. Parlare di cibo e di identità culturale è parlare di politica in senso profondo. Non dimentichiamoci l'origine etimologica del termine (dal greco *polis/città*) con tutti i risvolti che ne scaturiscono. Privilegiando l'olivicoltura "industriale", condanniamo alla scomparsa la biodiversità olivicola millenaria, i paesaggi olivicoli custoditi da piccoli produttori, il che porta inesorabilmente alla cancellazione di una cultura identitaria.



'Ndrovelàre:

sil. /'ndro-ve-la-re/; fon. /'ndrovela:re/; v. [lat. andron-velare, celare il passaggio]

-1. Rabbuiarsi, mutare in peggio, sostituire un oggetto o una situazione con qualcosa di più avverso. Utilizzato la quasi totalità delle volte in sole tre situazioni:

- in riferimento all'acqua o ad altri liquidi cristallini. Es. "Cé stéva 'no poco dé réna 'nda 'sso càto e m'è 'ndrovelàto tutta l'acqua";

- in riferimento al tempo atmosferico. Es. "Eva lustrò fino a 'mmò (vo tempo); aggio sciuto 'a fore e s'è 'ndrovelàto";

- in riferimento all'umore di un individuo. Es. "Làssero sta a chirro oggi: sta 'ndrovelàto pe' fatti sòì e non sàccio pecchè".

lettàre:

sil. /iet-ta-re/; fon. /'jet:are/; (var. l'ttère); v. [lat. iactare]

-1. Gettare via, allontanare, espellere, destinare allo scarto. -2. (In forma nominale¹) Persona sciatta, scomposta, trasandata o priva di pudore e senso di colpa; in generale, alla stregua di un reietto dalla società. Viene sovente utilizzato anche in forma di insulto. Es. "Ma 'sto i'ttato!" -3. (In forma nominale, est.) Detto di persona colpita da una serie di eventi sfortunati o la cui reputazione è oramai consolidata su simili principi².

¹ Il passaggio dalla forma verbale a quella nominale avviene attuando un'elisione della *e* e ponendo l'accento sull'iniziale: l'ttato.

² In questo caso, l'etimo proviene da una storpiatura del termine "l'ellato" e rimane uguale al participio passato del verbo (l'ettato), al contrario di quanto accade per il significato 2.

Cannùto:

sil. /can-nu-to/; fon. /kan:uto/; agg. [(forse) gr. kánwō (kano), essere troppo in salute]

-1. Detto di persona di grande appetito o fame insaziabile, che non rinuncia a uno stile di vita alimentare avulso da cibi poco salutari. Nella scala della vivacità alimentare³ tale individuo va a collocarsi tra "ràia" e "lòpa", con propensione verso quest'ultima. -2. (Per estensione) Persona che sviluppa una dipendenza quasi morbosa per l'assunzione di alimenti particolarmente dolci o saturi di grassi.

³ Descritta in allegato al lemma "arraiàre", Murgantino, n. 2 anno XI (febbraio 2021)

Moritico:

sil. /mo-ri-te-co/; fon. /mo:rite'ko/; (var. muritico); agg. [lat. moriturus]

-1. Luogo ove, nell'intero arco della giornata, la luce solare non riesce mai, o molto raramente, a penetrare. Spesso caratterizzato da opprimente mancanza di luce e forte umidità o presenza di pozze, data l'impossibilità di evaporazione.

-2. (Per estensione) Luogo spento, desolato, poco affollato o scarsamente abitato. Detto anche di realtà territoriali che non offrono ampi servizi di intrattenimento per la fascia giovanile.

PONTELANDOLFO Anniversario delle vittime di Bridgeport

di Gabriele Palladino

È appena trascorsa la Pasqua, una Pasqua diversa dal solito, la seconda, che ci ha visti tristemente relegati nell'isolamento delle nostre case costretti dal Covid-19, il virus che da oltre un anno sta tormentando le nostre vite. In questo mese di aprile, Pontelandolfo si appresta a vivere un altro momento di indimenticabile tristezza.

Era il 23 aprile del 1987 quando, nella città di Bridgeport negli U.S.A., l'edificio Ambiance Plaza, a metà dell'opera, improvvisamente, in un attimo che non diede scampo, sprofondò al suolo. Nella tragedia furono coinvolti 50 lavoratori. 28 di essi rimasero uccisi. 22 furono i feriti. Sul luogo dell'accaduto, Washington Avenue, è stata eretta una statua realizzata dall'artista Old Lyme Norman Lagassie, di un operaio edile, alta sette metri, dedicata alle vittime dell'incidente, i cui nomi sono elencati su una targa posta alla base del monumento. Nel 1992, sul luogo della strage venne costruito un condominio di 81 piani. Tutti i lavoratori dell'Ambiance Plaza e gli eroi volontari che parteciparono alle operazioni di salvataggio e recupero, in condizioni proibitive per una tempesta di pioggia che si abbatté su Bridgeport proprio in quelle ore drammatiche, sono stati onorati con un monumento non molto distante da City Hall Park. Anche qui una targa in bronzo elenca gli operai morti, mentre quattro caschi sono sistemati alla base del monumento. Un elemento in granito onora uno dei soccorritori.

La tragedia dell'Ambiance Plaza attirò in quel tempo l'attenzione internazionale. Il complesso edile, al momento della sua caduta, infatti, veniva realizzato con il metodo di costruzione innovativo detto

"lift-slab". Una delle prime applicazioni del sistema "lift-slab" fu per l'edificio delle missioni russe a New York di Skidmore, Owings & Merrill. I tempi di realizzazione di un piano completo furono di tre giorni per la costruzione a terra, e di un giorno per il posizionamento mediante sollevamento con martinetti idraulici, lungo i due nuclei centrali degli elementi di comunicazione verticale e di servizio, realizzati in c.a. con casseforme cosiddette "marcianti".

Dopo il crollo dell'Ambiance Plaza la tec-

alla vita dei propri figli, la perdono invece la vita, tragicamente, sepolti dalle macerie.

È un mattino come tanti quel giovedì del 23 aprile di 34 anni fa. Gli otto operai si recavano sul cantiere per una normale giornata di lavoro. Erano circa le 13,30, tutto filava liscio come sempre, ma un improvviso e sinistro scricchiolio di un impalcato fu il segno premonitore della imminente sciagura. Tentarono di mettersi in salvo i poveri malcapitati come potevano, ma tutto stava venendo giù rapidamente. Non ci fu nulla da fare. Finirono sepolti sotto il peso delle macerie. I soccorsi giunsero pure immediati, ma purtroppo si rivelarono vani. Sotto una improvvisa tempesta di vento e pioggia, delusi e sconsolati, i soccorritori, che si erano adoperati con grande animosità, estrassero dalle macerie i corpi esanimi degli otto uomini. Otto pontelandolfesi partiti un giorno dalle campagne della madre terra in cerca di speranza oltreoceano, trovano la morte a Bridgeport, la città americana della speranza. Fu un giorno di dolore, di lacrime per i pontelandolfesi di tutto il mondo.

Il 26 aprile 1987 Pontelandolfo proclamò il lutto cittadino. Nel 1996, in località San Donato, venne eretto un monumento in onore delle Vittime del Lavoro di Bridgeport alle quali era già stata intitolata l'adiacente strada. Otto colombe in bronzo incastonate al vertice del monumento in pietra bianca rappresentano il ricordo, incancellabile nel tempo, di quegli uomini travolti inesorabilmente dalla improvvisa veemenza del crollo di quel maledetto grattacielo. Il ricordo delle vittime di Bridgeport è il ricordo di tutti gli emigrati che hanno vissuto il dramma della lontananza, delle sofferenze e delle dolorose frustrazioni.



nica del "lift-slab" non è stata mai più praticata. Ebbene, quella triste sciagura, segnò profondamente e per sempre, una Pontelandolfo sgomenta per il coinvolgimento nel disastro di otto compaesani. Erano voci lontane quelle che arrivavano via cavo nelle case dei parenti intorno all'ora di cena, voci flebili, singhiozzanti, voci che piangevano lacrime amare. Addona Michele, D'Addona Francesco, D'Addona William, Mancini Rocco, Paternostro Giuseppe, Perugini A. Antonio, Rinaldi Anthony, Visconti Frank, otto lavoratori pontelandolfesi, emigrati negli Stati Uniti per dare vita alla loro vita,

luis
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201 - Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

STAMPLAST
INDUSTRIA
STAMPAGGIO PLASTICA
Zona ind.le - Morcone (BN)
Tel. 0824 957142 - info@stamplast.net

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramail@libero.it

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Gruppo Povero s.r.l.
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI
Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

Impianti Termoidraulici - Solari
di Renato Rubbo
Tel. 0824.951052
Cell. 342.9586148
C.da Cuffiano, 173 - Morcone (BN)

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

AL VECCHIO MULINO
Ristorante
Allevamento
trote
Frantoio
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204858

MVT travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeveaggi.it
morconeveaggi@gmail.com

FULL ARMY
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

Impresa edile e stradale
Clarlo Luigi & Domenico srl
326 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

I racconti di Daniela Agostinone

IL CAPANNO

Di giovedì Roberta faceva il pane. La *faceiatora* dove impastava la farina era la stessa che usava, dopo la guerra, sua nonna. Pure l'arte era la medesima: lasciar lievitare l'impasto per circa un'ora e poi procedere alla *scanatura*, quando i *panelli* venivano riposti nelle *canestrelle* a lievitare. Caricare il forno con rami di faggio secco, attendere che giungesse a temperatura e infine la prova con la *vrenna*, prima di infornare. Lo faceva al tramonto, dopo aver rinchiuso le galline e raccolto il bucato dalle corde tese in un angolo del cortile. Durante il giorno non trovava il tempo: da quando suo marito era venuto a mancare, lasciandola con due figli piccoli, doveva andare a servizio nelle case delle signore di Morcone.

Dopo aver infornato l'ultimo *panello*, la donna sollevò lo sguardo oltre la finestra della cucinetta che stava dabbasso, asciugandosi la fronte sudata con un lembo del grembiule che le circondava la vita. Fece in tempo a scorgere, seminascosti dalla quercia che affiancava il pollaio, i suoi due ragazzi che si rincorrevano insultandosi a gran voce.

«Oh no, di nuovo!» si disse, precipitandosi fuori nel crepuscolo. Si mise a chiamarli, perché di corrergli dietro dopo una giornata di fatica, le sue ginocchia appesantite proprio non volevano saperne. A raggiungerla fu il più grande, le mani in tasca e il passo strascicato.

«Giovanni mi spia! Mi sta col fiato sul collo, non sono libero di fare niente!» sbuffò, appoggiandosi contro il muretto della vecchia stalla. «Ho quindici anni, non ho bisogno di lui!»

Giovanni arrivò subito dopo. «Mamma» piagnucolò, con la sua voce stridula di undicenne, «Filippo non vuole giocare con me e non vuole dirmi dove va quando sparisce per ore!»

«Che cos'è questa storia?» Roberta si avvicinò al figlio maggiore guardandolo con i suoi severi occhi blu.

Per tutta risposta il ragazzo si staccò dal muro e, agitando un pugno nell'aria, urlò a Roberto: «Non sono fatti tuoi! Spione!»

«Però miei sì» replicò la madre, frapponendosi tra i due. «Di pomeriggio dovresti studiare, giovanotto».

«E invece se ne sta fuori tutto il giorno!» insistette il fratello.

«Stamattina ho incontrato il tuo professore di matematica, dice che non ti impegni e che l'ultima verifica è andata male. Mi ha raccontato che sei distratto e che ti vede sempre a parlotare per strada con un tizio più grande di te, un poco di buono!»

Filippo sbuffò, diede un calcio a un sasso mandandolo a rimbalzare contro un fianco della quercia.

«Per caso ti nascondi per fumare? Ti fai dare l'erba da quello?» Si allarmò Roberta. «Vieni qua, fammi sentire se puzzi di fumo».

«Oh, ma', sai bene che le sigarette non mi attirano, figuriamoci gli spinelli! I miei amici fumano dalla terza media ma a me non interessa. Non fai che accusarmi, se ci fosse papà... mi capirebbe». Protestò il ragazzo, avvicinandosi controvoglia. Roberta si sollevò sulle punte per annusargli la zazzera castana e la camicia di jeans all'altezza del colletto.

«Devi fidarti di me, mamma, ok?»

«E allora dimostramelo con dei buoni voti a scuola e dicendomi dove passi i pomeriggi» disse lei, mettendosi a braccia conserte.

«Non faccio niente, passeggiò, cerco asparagi... me lo ha insegnato papà, lo sai».

«Secondo me ti sei fatto la ragazza!» lo stuzzicò Giovanni.

«Se non la pianta ti gonfia quella faccia piena di lentiggini e te la faccio diventare un melone!»

Giovanni, per nulla intimidito, incominciò a canticchiare: «Filippo si è innamorato! Filippo si è innamorato!» Poi, prima che suo fratello gli si potesse avventare contro, si diede alla fuga.

«Bè, ma se è solo questo...» pensò Roberta, voltandosi per rientrare a controllare il forno.

La *pizza co' la pummarola* era quella della tradizione morconese: pasta lievitata, salsa, una bella spolverata di origano e di formaggio pecorino e ghirigori d'olio d'oliva. Roberta tirò fuori dal forno il ruoto e lo poggiò con attenzione sul ripiano di legno su cui erano allineate alcune pagnottelle profumate. I suoi figli ne andavano matti e pure la buon'anima di suo marito, per la verità. «Come faccio con questi due; mi hai lasciata sola troppo presto.

Crescerli nel modo giusto è così dura!» disse sottovoce, infilando la lama del coltello nella pizza fumante. Spesso con lui ci parlava, convinta che avesse trovato un modo per sentirla, sapendo quanto ci teneva ai suoi ragazzi! Il grande poi, non sapeva più come prenderlo, si trovava in quell'età in cui non si è né carne né pesce e lei aveva paura a mostrarsi troppo accondiscendente perché temeva che si potesse perdere con delle cattive amicizie.

Mentre assaggiava uno scampolo di pizza fuoriuscito sul bordo del tegame, l'uscio di legno si spalancò e Giovanni irruppe nella stanza.

«La pizza è pron...» si voltò Roberta ma il ragazzino non la lasciò finire.

«Che ti avevo detto? Filippo è uscito di nascosto!»

«Ma come, a quest'ora?» si allarmò la donna, accorgendosi che s'era fatto buio.

«Sarà un'ora che manca. Prima si è visto con un tizio, là in fondo alla strada e poi si è allontanato».

«Ora mi sente! Appena lo trovo, una mazzia come si deve non gliela leva nessuno! Tu aspettami qua».

Quando uscì, Roberta fu sopraffatta dal canto dei grilli e dalla brezza fresca che veniva dal fiume; non appena gli occhi si abituarono all'oscurità riuscì a cogliere anche il bagliore di un paio di lucciole in mezzo alle rose. Prese a urlare il nome di suo figlio ma siccome non le rispondeva, decise di andare a scovarlo nel boschetto di fronte. Prima, però, passò nel garage in cerca della maglia da lavoro perché si sentiva rabbrivire. Mentre la infilava, si accorse di un particolare: la chiave del capanno, che di solito stava appesa all'entrata, non era più al suo posto!

«Ecco, ciò che temeva s'era avverato: suo figlio si era lasciato trascinare dalle cattive compagnie perché lei non era stata capace di educarlo! Forse ora si era nascosto per drogarsi e magari domani poteva pure rubare!»

Roberta correva veloce in direzione del capanno e i pensieri correvano insieme a lei incalzandola. Una ciabatta le rimase impigliata in un laccio d'edera ma lei non se ne curò e continuò ad avanzare nell'oscurità, ferita più dalle proprie congetture che dai sassi sparsi sul terreno.

«Proprio nel capanno poi! il posto che suo padre amava di più, dove si rilassava la domenica a fare i suoi lavori! Perché proprio lì, perché non lasciarmi intatto almeno quel ricordo?»

Roberta s'arrestò a pochi passi dalla rimessa e si mise a piangere. E le lacrime non erano solo per la situazione con suo figlio ma anche per la nostalgia del marito. A volte, quando non ce la faceva più ad affrontare i problemi, lei andava a rifugiarsi proprio lì, tra le cose che erano appartenute al suo uomo. Lontana da tutti, le sembrava di averlo di nuovo vicino e dopo, quando ne usciva, si sentiva rasserenata, di nuovo carica. Ma ora anche quel rifugio le era stato tolto, perciò fu con un calcio pieno di rabbia che ne spalancò il portone di lamiera.

Quello che vide era talmente inaspettato da lasciarla senza parole. In un angolo del capanno, illuminato da una torcia a batteria, Filippo - una chiave inglese in mano, un barattolo di vernice sul pavimento - se ne stava inginocchiato accanto alla vespa 50 del padre.

«Mamma!» il ragazzo si alzò in piedi: «Scusami, lo so quanto ci tieni alle cose di papà, io...»

Roberta gli si avvicinò lentamente, si accorse delle sue guance arrossate.

«Volevo farti una sorpresa, rimettere a nuovo la vespa e poi riverniciarla. Quel tizio con cui mi ha visto il prof fa il carrozziere e mi sta dando delle dritte. Non faccio niente di male».

Roberta lo guardò con gli occhi lucidi.

«Lo so, mi hai sempre ripetuto che saresti stato orgoglioso di poter guidare la vespa di papà».

«Mi ricordo ancora di quando mi ci portava da bambino, a girare qua intorno: i momenti più belli passati con lui».

«E io che ho dubitato di te! Vieni qua, fatti abbracciare. O sei già troppo grande per certe smancerie?»

Filippo le si avvicinò. «Riesco a prenderti pure in braccio, vuoi scommettere?»

E benché sua madre si schermisse e ridesse, Filippo lo sollevò da terra tenendola saldamente tra le braccia. Mentre rideva di felicità, Roberta riuscì a scorgere che il cielo fuori dal capanno era pieno di stelle ed ebbe l'impressione di leggergli il riverbero di una parola: *Fiducia*. Sì, doveva fidarsi di più: dei propri figli, del suo operato di mamma, della vita stessa, che pian piano, rimette a posto tutte le cose.



Terry, il "vizio" di leggere

Splendi come vita

di Maria Grazia Calandrone

Un intenso e tormentato amore lega le vite di una madre adottiva e di sua figlia. La scrittrice Maria Grazia Calandrone fa dono ai lettori di un racconto autobiografico in cui mette a nudo la sua dolorosa storia di figlia, abbandonata dalla mamma biologica e poi accolta da una nuova madre.

«Splendi come vita» è il libro edito da Ponte alle Grazie che, nonostante sia una casa editrice medio-piccola, quest'anno concorre all'ambitissimo «Premio Strega», ormai giunto alla settantacinquesima edizione, nella rosa dei dodici finalisti, con questo titolo e con «Cara Pace» di Lisa Ginzburg.

Una bimba di soli otto mesi, Maria Grazia, viene trovata abbandonata a Villa Borghese, nella Roma del 1965. Si scoprirà che l'insano gesto è stato compiuto dalla madre, Lucia Galante Greco, originaria di un piccolo paese della provincia di Campobasso e dal suo compagno. I due verranno trovati cadavere nel Tevere l'indomani. La donna era scappata da casa e da un matrimonio infelice e il marito, dopo aver disconosciuto la paternità della piccola, aveva denunciato la moglie per abbandono del tetto coniugale e concubinato. Maria Grazia viene affidata a un istituto per l'infanzia e, quindi, adottata da una famiglia romana. La bimba ama immensamente la sua nuova mamma, Consolazione, detta Ione, che, però, con il trascorrere del tempo non crede più nell'amore della figlia. Giorno dopo giorno, anno dopo anno, la frattura aumenta fino all'exasperazione. Maria Grazia conosce il Collegio e un secondo abbandono. Ma la rottura e il rifiuto non riescono a scalfire l'amore che ella prova per la madre adottiva. «Splendi come vita» sono le parole tratte da una toccante poesia che Maria Grazia dedica alla mamma ormai diventata cieca.

Importanti sono nella vita della scrittrice le figure del papà adottivo Giacomo, Dirigente del Partito Comunista Italiano e Deputato, e della nonna materna. Il libro richiede un'attenta e rispettosa lettura sia per la scrittura ricercata che per i temi intimi e dolorosi affrontati dalla scrittrice e generosamente confidati al lettore.

Giovedì 10 giugno 2021 saranno finalmente resi noti i titoli dei cinque finalisti del «Premio Strega» e spero con tutto il cuore che «Splendi come vita» sia tra questi! Appuntamento poi al Teatro Romano di Benevento l'8 luglio dove, per la prima volta nella storia dello «Strega», avverrà la premiazione del vincitore...

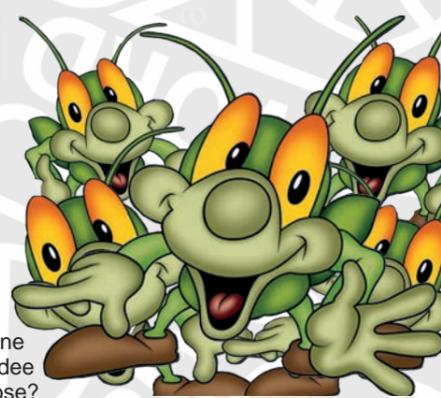
Teresa Bettini



Perché si dice così?

ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE

Avere grilli per la testa



Chi non conosce questa locuzione riferita a una persona che ha idee stravaganti, bizzarre o pretenziose? Quella persona, in senso figurato, è come se avesse nella testa una schiera di grilli che, con il loro saltellare incessante, le impediscono di pensare in modo logico o sensato. La stessa espressione si adopera nei confronti di chi ha ambizioni smodate e pressoché irrealizzabili.

Perché? Perché quella persona, sempre in senso figurato, è come se avesse la testa piena di grilli i quali, notoriamente, sono in grado di spiccare degli altissimi salti apparentemente impossibili da effettuare. Il detto «avere grilli per la testa» si riferisce, dunque, a dei comportamenti di alcune persone con idee strampalate, bizzarre, in genere non realizzabili.

Sembrebbe che questa espressione possa avere anche una base scientifica: qualche anno fa un team di ricercatori californiani ha, infatti, documentato l'esistenza nel cervello umano dei «jumping genes» o trasposoni, sequenze di DNA che saltano da un punto all'altro del genoma, modificandolo e generando mutazioni. Sarà dunque la scienza a svelarci l'origine di questo modo di dire?

Sempre meglio non averne di «grilli per la testa», ma inseguire i propri obiettivi con impegno e dedizione!

Michela Di Brino

Vittoria Assicurazioni
 Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
 Via Municipio, 219
 Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
 Agente Generale
 Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
 Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
 Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304
 ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri A. F. Longo s.a.s.
 Onestà, serietà e puntualità
 Interessamento completo
 Via Piana, 41 - Morcone (BN)
 Tel./Fax 0824 957678
 Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
 Istituto di bellezza
 Centro abbronzatura
 Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
 Via Canepino, 32 - Morcone (BN)
 Cell. 3404185934

DI BRINO AUTOMOBILI
 Allianz Lloyd Adriatico
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
 Tel. 0824 953126 - Morcone (BN)

Da Menga
 Bar - Tavola calda
 PUNTO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956410

PICK UP
 APERTO LA DOMENICA MATTINA
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
 Tel. 0824 858120
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

Sesto Senso
 Ristorante - Pizzeria
 Via Molise - Campolattaro (BN)
 Tel. 0824 9399243
 Cerimonie
 Compleanni
 Buffet
 Catering
 Pesce fresco
 Intaglio vegetali
 Pizza con forno a legna

L'opinione di Giancristiano Desiderio

La sinistra e quell'atavica passione per le spie

E due! Prima ci provò l'ineffabile ministro Speranza in diretta televisiva a invitare gli italiani a fare delazioni a danno di altri italiani "colpevoli" nientemeno di ricevere visite a casa. Ora è la volta di un altro ineffabile ministro, Andrea Orlando, che ha annunciato alla platea di un webinar sul tema del lavoro delle donne - insomma, una riunione online - "la creazione di piattaforme anonime che denuncino chi viola l'articolo 27 del codice delle Pari opportunità", vale a dire il divieto di fare domande sulla vita personale al momento dell'assunzione.

I due ministri sono due esponenti della sinistra: uno di Leu e uno del Pd. La sinistra ha una particolare simpatia per le delazioni, per le denunce anonime, insomma, per le spie. È il vero grande amore della sinistra: le spie, i traditori. Un amore folle. L'idea, altamente incivile, che c'è alla base della teoria delle delazioni di Stato è quella di mettere gli italiani gli uni contro gli altri: chi denuncia, dietro lo scudo dell'anonimato, sarebbe la persona giusta, onesta, moralissima, mentre chi è denunciato, e indicato alla pubblica piazza e al pubblico ministero, sarebbe la persona

ingiusta, disonesta, il reprobato. Passano gli anni, i decenni, i secoli ma a sinistra si usa ancora dividere mentalmente e moralmente l'umanità in due secondo il caro vecchio schema della lotta di classe di Marx: da una parte i buoni e dall'altra i cattivi. Da una parte i buoni, per i quali il fine giustifica i mezzi, e dall'altra i cattivi, per i quali il sospetto è indizio sufficiente di colpevolezza. Così in men che non si dica si butta a mare in un sol colpo: la conoscenza, la legge, la morale, la costituzione.

E meno male che questi signori, che sono ministri, si autodefiniscono persino progressisti! In questo caso il progresso precisamente cos'è? Una sorta di teoria antropologica in cui si eleva una parte dell'umanità sopra un'altra parte dell'umanità e la si indica come superiore. Insomma, con la scusa di un malinteso progresso si crea il regresso, con la scusa dell'anti-discriminazione si crea la discriminazione, con la scusa dell'anti-razzismo si crea il razzismo.

A sentire e commentare queste incivili posizioni politiche cadono le braccia. Mi verrebbe solo voglia di ascoltare il Virgilio dantesco: "Non ti curar di loro, ma guar-

da e passa". Tuttavia, due considerazioni le dobbiamo pur fare, altrimenti si rischia di accettare l'inaccettabile e di far passare il falso per vero, l'ingiusto per giusto. La prima considerazione è che la teorizzazione della delazione di Stato è improduttiva e controproducente. È improduttiva perché, per fortuna, negli uomini e nelle donne esiste ancora un senso comune della morale che fa distinguere loro ciò che è bene e ciò che è male e gli italiani sanno che la spia non si fa perché è un male morale. È controproducente perché - come nel caso della delazione per aiutare le donne e incentivarne l'occupazione - si ottiene l'effetto contrario passando direttamente dalle domande indiscrete alla fine del colloquio.

Il Pd si prefigge di fare politiche a tutela delle donne e finisce regolarmente per danneggiarle. In questo il Pd e la sinistra in genere somigliano ai neoborbonici che si prefiggono di tutelare i Borbone e finiscono per danneggiarne storia e immagine. Non è un caso che il Pd sia un partito maschilista in cui si parla tanto di donne, *bla bla bla*, ma le donne nella realtà non contano nulla e non vanno mai al di là di una sterile politica femminista.



Il sonno della ragione

Il Negazionismo: storica palla al piede della conoscenza e della civiltà

di Paolino Apollonio

Con l'avvento della pandemia, si va sedimentando uno strato di paure, insicurezza e diffidenza non meno preoccupanti dello stesso virus e divenute il terreno di coltura di correnti di pensiero e pulsioni populiste, che possono abilmente essere sfruttate da politici spregiudicati, complicando così la lotta alla pandemia. Un po' in tutte le democrazie si stanno inserendo elementi di criticità e di fragilità che, alla lunga, potrebbero comportare per tutti un costo molto elevato. Una miscela di informazioni pseudo scientifiche, presunzione e paranoia porta molti individui a negare ogni evidenza, anche quelle da tempo accettate e metabolizzate dalla nostra cultura, che costituiscono l'impianto stesso della nostra civiltà.

Il tutto per la soddisfazione degli improbabili pifferai e ciarlatani che, con le loro piazzate oscurantiste, hanno dato folklore alle cronache degli ultimi mesi.

Tutti, ormai, conoscono molto meglio di me questa storia e tantissimi potrebbero trattarla in modo più autorevole e professionale, tuttavia voglio cogliere l'occasione per mettere in evidenza come essa si sia ripresentata in modo identico nel corso dei secoli.

Già un illustre "visionario" come Galileo dovette pagare un altissimo prezzo all'inquisizione clericale e negazionista dell'epoca, che lo costrinse a rinnegare le proprie intuizioni e scoperte. Ma il fenomeno fu di stringente attualità anche al tempo delle vicissitudini narrate dal Manzoni, che lo affrontò in modo chiaro e tranciante nella trattazione della peste. Le analogie tra il racconto di quella tragedia e la difficile situazione che attualmente stiamo vivendo sono tantissime e impressionanti. Spicca tra esse la figura del complottista-negazionista ante litteram: don Ferrante.

Immerso perennemente in astrusi studi, don Ferrante spazia, a modo suo, in tutte le discipline, da quelle letterarie a quelle scientifiche, dalla stregoneria all'astrologia, ma è completamente avulso dal mondo reale e, perciò, i suoi studi non trovano alcuna applicazione pratica. Con i suoi contorti ragionamenti, trasforma i più rigorosi procedimenti di logica in sofismi cavillosi e fuorvianti. Al lettore più fresco di studi sicuramente tornano alla mente le strampalate dissertazioni su "sostanza e accidente" che, secondo don Ferrante, sono all'origine di qualunque cosa possa accadere sulla faccia della Terra. Egli rielabora le presunte nozioni di astrologia in modo così bislacco, da diventare, dunque, il più deciso negazionista della drammatica realtà che lo circonda.

Per lui, la peste è riconducibile solo a una fatale congiunzione astrale tra Saturno e Giove e, in virtù delle sue personali convinzioni astronomiche e, diremmo oggi, forse anche dei suoi originali e improbabili algoritmi, afferma perentoriamente che le influenze astrali non si trasmettono alle persone. Ne consegue che i contagi non esistono (dell'attualissima serie "non ce n'è covididi!") e le precauzioni che le autorità impongono sono assurde, dannose e funzionali chissà a quali disegni occulti.

E meno male che, all'epoca, non esistevano ancora Soros e Bill Gates, il Gruppo di Bilderberg e la lobby di Big Pharma, coi quali i complottisti nostrani hanno tanta familiarità!

Egli, dunque, si rifiuta "ca te go ri ca men te" di rispettare quelle norme di prevenzione.

Ma, altrettanto "i ne so ra bil men te", la peste lo ghermisce, senza che nemmeno se ne accorga e "... va a letto, a morire, come un eroe di *Metastasio*, prendendosela con le stelle".

Oggi come allora, il mondo è pieno di personaggi come don Ferrante, gente senza costruito, ma saccente e armata delle sole e granitiche certezze tipiche degli stolti. Dobbiamo preoccuparci non poco, perché essi invadono i media con le loro stupidaggini, costringendo i veri esperti a perdere tempo prezioso per impedire che le loro idiozie possano contagiare i cervelli sani.

1321-2021: 700° anniversario della morte di Dante

di Mariacristina Di Brino

Dantedi: il 25 marzo è la data fissata come la giornata nazionale di Dante, ma è anche questa la data che gli studiosi riconoscono come l'inizio del viaggio nell'aldilà della Divina Commedia. Settecento anni senza il Sommo Poeta, padre della letteratura italiana che ha forgiato la nostra cultura.

Non ha bisogno di presentazioni Lui: non esiste al mondo altro poeta paragonabile alla sua levatura intellettuale. Le sue opere, la sua poetica hanno continui rimandi alla società attuale, eppure è vissuto 700 anni fa! Buon motivo per cui i suoi scritti non devono rimanere nei cassetti polverosi delle biblioteche, ma vanno letti e studiati con grande passione. La sua poesia nasce da un intenso radicamento storico, come esempio luminoso di una potente rappresentazione che celebra sentimento di giustizia, verità, di rettitudine dove prosperano contraddizioni, vendette spietate, interessi feroci.

Con la Divina Commedia Dante diviene il poeta-giudice in una prospettiva eterna: ha sottoposto al lettore l'intera realtà umana passata al vaglio del giudizio inflessibile e netto di Dio, che distingue tra bene o male e assegna premi o pene. Impossibile non cogliere quel filo rosso che attraversa i secoli e arriva fino alla società di oggi: in mezzo all'immobilità dell'avvenire vive e si agita l'Italia, insieme con l'Europa del XIV secolo, descritta da Dante, coi suoi costumi, i suoi er-

rori, le sue passioni. È il dramma di quel secolo rappresentato nell'altro mondo. E quella «selva oscura, ché la dritta via era smarrita» non è quella iniziata nel febbraio 2020 con l'avvio di un contagio che ha allargato le sue spire su tutto il mon-

do? Ma poi «uscimmo a riveder le stelle» con l'invenzione dei vaccini... e abbiamo scalato il turpe corpo di Lucifero, ma tra l'Inferno e il Paradiso, lo si sa bene, c'è ancora il Purgatorio.

Ed è proprio in questo anno dantesco che sono tantissime le iniziative per raccontare il Sommo Poeta: grazie alla collaborazione tra istituzioni e associazioni culturali è sorto un calendario di iniziative in grado di attrarre un pubblico estremamente diversificato. Non solo studiosi appassionati, ma anche il coinvolgimento di giovani che hanno offerto un taglio innovativo agli eventi in cantiere, che andranno avanti per tutto l'anno. Solo per citarne alcune: l'esposizione della serie integrale delle illustrazioni della Divina Commedia di Francesco Scaramuzza al Complesso della Pilotta a Parma; la mostra sull'immaginario dantesco nell'opera di artisti antichi e moderni ai Musei di San Domenico a Forlì; l'esposizione sull'Inferno alle Scuderie del Quirinale; il mito di Verona tra Dante e Shakespeare al Palazzo scalignero della Ragione.

Chiaro che i riflettori sono tutti puntati sulla scuola, sulle iniziative organizzate da e per i ragazzi e gli studenti, insomma coloro che dovrebbero essere i primi fruitori della meraviglia dantesca, Divina Commedia, Beatrice e non solo. A loro in particolare è rivolta l'iniziativa brescia-

na di SicComeDante, un progetto nato un anno fa in vista del primo Dantedi, in pieno lockdown, con l'obiettivo di "togliere Dante dal piedistallo e renderlo accessibile a tutti". Per questo ogni settimana, a partire dal 25 marzo, sono in corso di pubblicazione video narrativi, una sorta di Divina Commedia canto per canto. Ma sempre per il Dantedi, SicComeDante rilancia l'invito a partecipare a una raccolta di video autoprodotti in cui chiunque può riprendersi per rispondere alla faticosa domanda: "Cosa significa Dante per me?"

Questa e molte altre le iniziative che interesseranno il nostro Paese per celebrare Dante: inutile aggiungere che gli spunti tratti dalle sue opere non possono rimanere solo argomento scolastico, ma devono essere un monito per risvegliare lo spirito di appartenenza alla nostra cultura e l'amore per la lingua italiana, troppe volte ignorata in virtù della lingua mondiale.

CONSULTA MEDICO-LEGALE OMCEO ROMA

A farne parte anche il nostro amico "murgantino" dott. Gian Paolo Cioccia

Rinnovata la Consulta medico-legale dell'Ordine provinciale di Roma dei medici chirurghi e degli odontoiatri che si avvale di esperti in campo sanitario, assicurativo, previdenziale e universitario, al fine di garantire il necessario supporto di professionalità specifiche in tutte le tematiche sensibili della sanità.

La Consulta dell'Omceo è senz'altro un punto di riferimento per i professionisti del settore che operano con grande attenzione e impegno nell'attuale complessità dell'emergenza pandemica. Tale emergenza rende ancor più necessaria l'indi-

viduazione di principi e criteri da seguire per sostenere i professionisti dell'Ordine nello svolgimento delle proprie attività in efficienza, efficacia ed equità.

La Consulta è composta da personalità medico-legali di prestigio provenienti dai principali settori di interesse, tra cui, per il settore previdenziale, il nostro concittadino, dott. Gian Paolo Cioccia dell'INPS.

Al nostro amico "murgantino", vanno il nostro plauso e i più sentiti complimenti per questo nuovo e prestigioso traguardo con gli auguri più veri e più sinceri di buon lavoro.

Il Direttore





UniFortunato": prosegue il progetto "Vincerò" in collaborazione con il Coni

Giunto alla terza edizione, il tema di quest'anno è "La sfida". Ideatore dell'iniziativa l'avv. Mario Collarile

di Alfredo Salzano

L'Università "Giustino Fortunato", in collaborazione con il Coni, prosegue per il terzo anno consecutivo il progetto "Vincerò", con l'obiettivo di diffondere nelle scuole i valori dello sport, che rappresentano una corretta filosofia di vita.

Ideatore dell'iniziativa l'avv. Mario Collarile, Delegato Provinciale del Coni e docente di Ordinamento sportivo e deontologia presso l'Università "Giustino Fortunato", autore anche dei due libri: "Vincerò: studio + allenamento = vittoria" e "Vincerò 2: fiabe vere dello sport", presentati nel Festival "Benevento Città Spettacolo" con un testimonial d'eccezione: il campione del mondo di pugilato Patrizio Oliva.

Il primo evento di questo terzo anno si è tenuto mercoledì 14 aprile 2021 alle ore 16,00 in videoconferenza, per la quale sono previste migliaia di partecipazioni.

Collarile ha parlato della "sfida", l'essenza dello sport, per raccontarci infine la fiaba vera di un atleta che è stato la personificazione della sfida: Pietro Mennea.

A seguire le interviste all'avv. Manuela Olivieri moglie del compianto Pietro Mennea, al difensore del Benevento calcio Luca Caldirola e all'esperto formatore subacqueo e Spazio legalità Salvatore D'Alessandro.

L'Università "Giustino Fortunato" – ha dichiarato il Magnifico Rettore Giuseppe Acocella, intende sancire con questa iniziativa l'interesse a sviluppare attenzione per il mondo dello sport tanto nella sua dimensione di centrale attività educativa e civile, quanto nell'aspetto della formazione per l'incremento dell'attività fisica al fine della salute privata e pubblica. La presenza dell'avv. Manuela Olivieri Mennea assume per noi un valore particolare, tanto perché Pietro Mennea ebbe come noi speciale attenzione per i giovani e per l'educazione all'attività fisica e sportiva, quanto per la dedizione esemplare che dimostrò per l'impegno e per il sacrificio".

"Custodisco tra le mie vecchie carte – ha aggiunto il prof. Acocella – un numero di *Sport illustrato* di oltre mezzo secolo fa, che richiamava

l'attenzione su uno sconosciuto ragazzo di Barletta in maglietta e calzoncini che prometteva, insieme al suo, il riscatto per l'intero Sud grazie alle sue doti di velocista. Così è stato".

"Ho conservato quel numero di *Sport illustrato* – ha concluso il rettore Acocella – con l'immagine a colori di Pietro Mennea, che guarda oltre l'orizzonte della pista, come monito, tanto per l'impegno sulle piste d'atletica quanto, più tardi, su quelle lavorative e professionali".



Saluto per Umberto Iorio

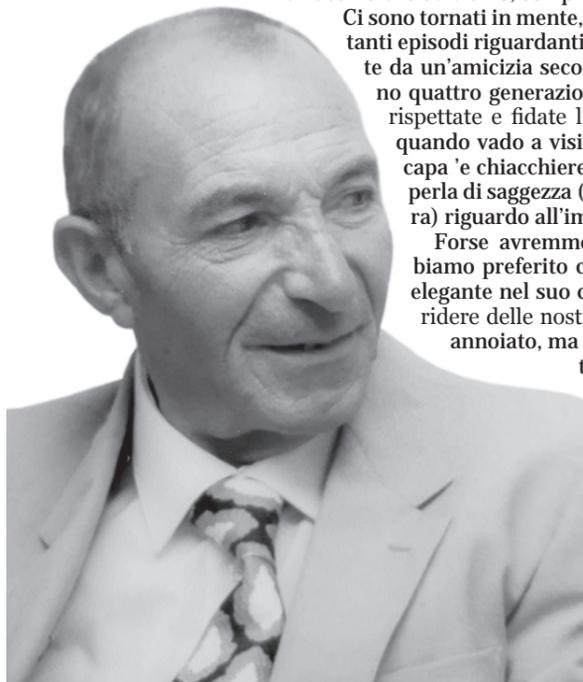
di Irene Mobilia

Sono stata ad augurare buon viaggio al professore Umberto Iorio. Dopo aver salutato la salma, mi sono accomodata accanto alla signora Elena, la sorella. C'è stato qualche tentativo mal riuscito di comunicare a distanza, nonostante la mediazione di Maria Grazia. Abbiamo, perciò, deciso di chiacchierare da vicino, sempre con le mascherine in agguato.

Ci sono tornati in mente, non senza un pizzico di commozione, tanti episodi riguardanti i rapporti fra le nostre famiglie, legate da un'amicizia secolare: abbiamo calcolato che da almeno quattro generazioni le famiglie Iorio e Mobilia si sono rispettate e fidate l'una dell'altra. Come accade sempre quando vado a visitarla, ho fatto alla signora Elena "na capa 'e chiacchiere". Abbiamo anche inanellato qualche perla di saggezza (più io, data la discrezione della signora) riguardo all'importanza dell'amicizia.

Forse avremmo dovuto recitare il rosario, ma abbiamo preferito conversare come se Umberto fosse lì, elegante nel suo completo grigio, ad ascoltarci e a sorridere delle nostre riflessioni. Gli chiedo scusa se l'ho annoiato, ma probabilmente questo comportamento un po' inusuale è stato provocato dal dispiacere per aver perduto un caro e saggio amico. Dei consigli disinteressati che il professore ha dato a molti di noi gli siamo grati.

Ora andrà a ricongiungersi con Vittoria, la moglie amorevolmente curata durante la sua lunga malattia. Si incontrerà con i suoi fratelli che lo hanno preceduto e ricomparrà con loro la grande famiglia tanto cara a Morcone e ai morconesi. Buon riposo, professore.



In ricordo del professore Iorio

di Marino Lamolinara

Nel silenzio di un giorno qualsiasi, di un tempo scordato dagli angeli e dalla pietà, uno degli ultimi grandi uomini del nostro paese ci ha dato l'estremo saluto. Il professore Umberto Iorio se ne è andato, lasciandoci il ricordo di un uomo discreto ed innatamente elegante, sempre pronto al saluto e a un sereno sorriso. Se ne partono con lui gli anni più belli della nostra Morcone, quando la piazza brulicava di vita e di sogni; quando si aspettava che arrivasse il pane caldo nell'emporio storico gestito da quell'uomo alto, educato, signorile e sempre disponibile.

Il professore ha ricoperto cariche amministrative di rilievo e, nell'età del meritato riposo, si è posto sempre in prima linea, nelle battaglie in difesa della "sua Morcone".

Arrivederci, caro professore! La morte dispotica ci ha privati, ancora una volta, di un tassello fondamentale della nostra storia. La vostra eredità di affetto e premura la conserveremo, preziosa, nel tempo.



Notizie in... salute

servizi di
Alfredo Salzano



OSPEDALE FATEBENEFRAPELLI - BENEVENTO

Come semplificare e ottimizzare la gestione del Diabete Mellito nel terzo millennio

Dalla chetoacidosi, complicanza acuta del diabete mellito, alla dimissione con somministrazione di insulina con microinfusore e controllo glicemico mediante impianto di microsensore.

All'ospedale "Sacro Cuore di Gesù - Fatebenefratelli" di Benevento il diabete mellito viene gestito dalle complicanze acute alle complicanze croniche grazie all'utilizzo di presidi terapeutici all'avanguardia.

Il microinfusore e il microsensore sono strumenti che semplificano la gestione della patologia nel quotidiano, abbattendo il terribile rischio delle complicanze.

Il "Fatebenefratelli di Benevento" ha sempre colto quelle che sono le esigenze dell'ammalato e, in ambito diabetologico, ha affidato agli specialisti del settore, la d.ssa Itala Ventre, resp. U.O. di Medicina Interna, e ai suoi collaboratori, la gestione della patologia in tutte le sfaccettature, non tralasciando il sociale.

BIOPSIA PROSTATICA FUSION Nuova arma contro il tumore alla prostata

L'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" Fatebenefratelli di Benevento, già all'avanguardia da anni per il trattamento con Green laser e Rezum dell'ipertrofia prostatica, del trattamento con laser ad Holmio della calcolosi urinaria, ha introdotto una nuova e modernissima tecnica per la diagnosi precoce del tumore della prostata.

Sono state, infatti, eseguite nei giorni scorsi, nell'Unità Operativa di Urologia del Fatebenefratelli di Benevento, diretta dal Dr. Aniello Russo coadiuvato dai colleghi Paolo Ferravante, Giovanni Castelluzzo e Dante Di Domenico, le prime sedute di biopsia prostatica con la metodica innovativa fusion.

La Biopsia Prostatica Fusion consente di eseguire prelievi biotici a carico della ghiandola seguendo le indicazioni fornite dalla Risonanza Magnetica Multiparametrica della stessa precedentemente eseguita.

Con la Biopsia Prostatica Fusion si è in grado di sommare le immagini ottenute con la Risonanza Magnetica Multiparametrica con quelle dell'Ecografia, per poter eseguire prelievi mirati nelle zone sospette per processi tumorali.

Questo procedimento comporta i seguenti benefici rispetto alla Biopsia Prostatica Tradizionale:

- minor numero di prelievi biotici con riduzione delle complicanze correlate all'esame biotico della prostata (ematuria, infezioni delle vie urinarie, proctorragia);
- maggiore sensibilità nella diagnosi di tumori più aggressivi;
- necessità di dover eseguire meno biopsie nel corso del tempo;
- migliore valutazione nella gestione chirurgica del paziente affetto da neoplasia prostatica.



PREMIO NOBEL 2021

Candidatura per medici, infermieri e operatori sanitari

di Silvia Serrao

"Come cittadino italiano e come medico, sono orgoglioso della candidatura ufficiale al Premio Nobel per la Pace 2021 dei medici, infermieri e operatori sanitari italiani". Così il presidente dell'OMCeO di Benevento, Giovanni Pietro Ianniello.

"Da Oslo – continua – è arrivato il via libera a quello che, comunque si concluderà, è il più importante riconoscimento dell'immenso lavoro svolto da tutti gli operatori della sanità italiana in uno dei momenti più tragici della storia recente.

Molto forti sono le motivazioni a supporto della richiesta avanzata dalla Fondazione Gorbachev: "Alla base della candidatura, c'è il fatto che il personale sanitario italiano è stato il primo nel mondo occidentale a dover affrontare una gravissima emergenza sanitaria, in cui ha fatto ricorso ai possibili rimedi di medicina di guerra lottando in trincea per salvare vite e, non di rado, perdendo la propria".

"Un grande riconoscimento – conclude Ianniello – per lo straordinario impegno e sacrificio offerto dagli operatori sanitari italiani nel fronteggiare in prima linea il Covid-19, incuranti dei gravi e talvolta mortali rischi, corsi nello sforzo di salvare la vita di tante persone".

AMBITO B5

Tirocini per l'inclusione sociale

Pubblicato sul sito del Comune di Morcone l'Avviso Pubblico per l'inserimento di 38 tirocinanti all'interno di realtà economiche e sociali del territorio residenti in uno dei Comuni dell'Ambito B5, presi in carico dai servizi sociali professionali.



I Comuni sono Baselice, Campolattaro, Casalduini, Castelfranco in Miscano, Castelpagano, Castelvetere in Val Fortore, Circello, Colle Sannita, Foiano di Val Fortore, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, Morcone, Pontelandolfo, Reino, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio La Molara, San Marco dei Cavoti, Santa Croce del Sannio, Sassinoro. La candidatura può essere presentata da soggetti inseriti nei nuclei familiari beneficiari del Sia e del Rei e RdC, che sottoscrivono il progetto personalizzato di presa in carico, propedeutico alla continuità del godimento del beneficio economico. Il tirocinio avrà la durata di 6 mesi con indennità di 500 euro erogato direttamente dal Soggetto Promotore aggiudicatario del servizio (Progenia Scs.). La data di scadenza per la presentazione della domanda è il 16 aprile 2021.



a cura di Marisa Di Brino

MORCONE

Contributi a fondo perduto

Contributi a fondo perduto per le spese di gestione sostenute dalle attività economiche commerciali e artigianali nell'annualità 2021.

L'importo, di € 48.743,00, è stato assegnato al Comune di Morcone per fronteggiare le difficoltà correlate all'epidemia da Covid19. Beneficiari sono le piccole e micro imprese che svolgono attività economiche in ambito commerciale e artigianale (iscritte all'albo delle Imprese artigiane) che non si trovino in stato di liquidazione o di fallimento e non siano soggette a procedure di fallimento o di concordato preventivo.

Per accedere al contributo, le imprese dovranno essere iscritte alla CCIAA con un fatturato, relativo all'anno 2020, non superiore a euro 250 mila; la ripartizione avverrà in parti uguali a favore delle imprese che, all'1/1/2021, sono state, almeno per un periodo, chiuse totalmente, chiuse parzialmente, rimaste aperte, attribuendo rispettivamente il 100% e il 50%. La scadenza per la presentazione delle domande è prevista per il 15 aprile da inoltrare esclusivamente via Pec.



SASSINORO

Contributi a fondo perduto

Anche al Comune di Sassinoro è stato assegnato un contributo a fondo perduto per le spese di gestione sostenute dalle attività economiche commerciali e artigianali nell'annualità 2021. Le domande dovranno essere inviate entro il 22 aprile esclusivamente via Pec.

L'Avviso è stato pubblicato sul sito dell'Albo Pretorio del Comune di Sassinoro.

PONTELANDOLFO
Bonus cultura da 500,00 euro

Il Bonus Cultura è un investimento importante tanto più in questo momento di emergenza. Dal 1° aprile 2021 è possibile richiedere, attraverso Anci Campania, il "Bonus Cultura".

Il Bonus, rivolto a chi ha compiuto 18 anni nel 2020, deve essere utilizzato per acquistare libri, dispositivi musicali, biglietti di accesso a rappresentazioni teatrali, proiezioni cinematografiche, spettacoli dal vivo, musei e, da quest'anno, anche abbonamenti ai quotidiani sia cartacei che in formato digitale. Per registrarsi sul sito, sarà necessario essere in possesso dello Spid e si potrà farlo fino al 31 agosto 2021. Sarà possibile spendere il Bonus entro il 28 febbraio 2022.



SANTA CROCE DEL SANNIO
Approvati i progetti utili alla collettività

Approvate due proposte da realizzare nell'ambito dei Progetti Utili alla Collettività (PUC). Nell'ambito dei Patti per il lavoro e per l'inclusione sociale, i beneficiari del Reddito di cittadinanza sono tenuti a svolgere progetti Utili alla Collettività (PUC) nel Comune di residenza per almeno 8 ore settimanali, incrementabili fino a 16.

I progetti devono partire dai bisogni della collettività, prevedere occasioni di "empowerment", ed essere realizzabili in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni. Le schede relative ai PUC, redatti dai Responsabili dei Settori Amministrativo e Tecnico/Governo del Territorio, sono:



"Puliamo Santa Croce del Sannio" e "Al servizio per Santa Croce del Sannio".

BENEVENTO

Coldiretti, Pasqua solidale

Grazie all'impegno e alla disponibilità di tutto lo staff Coldiretti Benevento, sono stati consegnati i pacchi della Solidarietà in vari Comuni della Provincia. Oltre 50 persone e 11 furgoni impegnati a sostegno delle famiglie più bisognose. A coordinare l'iniziativa, il presidente Gennarino Masiello e il direttore di Coldiretti-Benevento, Gerardo Dell'Orto.



MORCONE Riqualficazione e recupero case nel Centro Storico

di Giovanni Kisslinger*

Grande soddisfazione per la squadra di Studio KR e Associati srl! Ieri la Commissione di collaudo tecnico amministrativo, ha collaudato positivamente l'intervento di Housing sociale che abbiamo progettato e diretto a Morcone.

Si tratta del recupero di due edifici nel Centro Storico dello splendido borgo sannita che coniuga, senza dissonanze, le più classiche tecniche di restauro con avanzate tecnologie di contenimento energetico. Pannelli solari, geotermia, tubi di luce solare, controllo domotico, consentiranno non solo evidenti risparmi energetici, ma anche facili controlli e prevenzione delle anomalie direttamente dallo Smart-phone del responsabile dell'UTC: altro obiettivo raggiunto! Grazie a tutti i componenti della mia meravigliosa squadra per l'entusiasmo, l'allegria e l'abnegazione con cui condividono ogni giorno questa splendida avventura che si chiama Ingegneria. Grazie ai RUP, per la precisione e velocità delle loro azioni, all'impresa per la correttezza con cui ha operato, agli operai che spesso hanno lavorato in condizioni difficili, ai componenti della Commissione di collaudo per il giudizio e il costante supporto. Confermo il mio convincimento che se tutti facciamo la nostra parte le opere pubbliche si realizzano senza sfiorare i budget.

*Direttore tecnico presso studio KR e Associati srl



La foto del mese

Marino Lamolinara: scorci del borgo di Morcone



Luther Inn
Public House
Since 1976

STEAKHOUSE PUB BIRRERIA PIZZERIA
Contrada Piana - Morcone
(presso la chiesa dell'Addolorata)
Tel. 328 4143953

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

R
Falegnameria
RINALDI
Cell. 3403779760
340508902
Fax. 082495044
C/da conte 253
82026 - Morcone (BN)
arthur.rinaldi@alice.it
P.Iva: 01505630422

fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

DOLCE VITA
Lounge bar
Via Roma - Morcone (BN)

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 3286229999
info@mastrofrancesco.it

Bar - Tavola calda
AMORE SALVATORE
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

ALL DESIGN
dei F.lli Senzani
Lavorazioni
di Pieno
e Alluminio
C.da Piana 213/A - Morcone (BN)
Tel. 334630517

NUNZIA
CENTRO ESTETICO
Si effettuano trattamenti di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

PERUGINI COSTRUZIONI srl
Via Caudina, 4
82020 CAMPOLATTARO (BN)

Agenzia di assicurazioni
IANIRO LUANA
Tel. 0824 956530
Cell. 333 1096836
Via Piana, 50 - Morcone (BN)

Dolzie SOTTOZERO
di Paroseta Maria Luisa
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 32082745608

PASSAPAROLA
LIBRERIA
CARTOLERIA
TIPOGRAFIA
ETICHELLIFICIO
STAMPANTI PER COMPUTER
Via degli Italicci, 29 - Morcone
Tel. 0824 957214

GUARDIA SANFRAMONDI Città in festa per l'arrivo del Giro d'Italia

L'appuntamento con la classica delle due ruote si terrà il 15 maggio prossimo

di Sandro Tacinelli

Il grande ciclismo sbarca nel Sannio. Rcs Sport, organizzatore della 104ª edizione del Giro d'Italia, ha scelto Guardia Sanframondi per l'arrivo dell'ottava tappa in partenza da Foggia.

L'appuntamento è per il 15 maggio prossimo per un percorso di 173 km, di cui un terzo in nella provincia sannita. Dopo lo scollinamento a Bocca della Selva (Gran Premio della Montagna), infatti, saranno attraversati nell'ordine: Pietraroja, Cusano Mutri, Cerreto Sannita, Telesse Terme e Castelvenere (traguardo per la classifica a punti per la maglia ciclamino).

Un vasto lembo del Sannio, quindi, si colorerà di rosa. Un risultato dalle grandi aspettative che offrirà una vetrina eccezionale alle diverse potenzialità di un territorio conosciuto sia per le numerose risorse enogastronomiche sia per innumerevoli bellezze artistiche e naturali, ma non ancora valorizzata nella maniera più vantaggiosa e opportuna.

Si tratta di un evento sportivo nazionale, come è stato da sempre rilevato, dalla risonanza internazionale. Non va dimenticato, infatti, che la "corsa rosa", anche se penalizzata dalle presenze degli appassionati per le misure anti-covid, gode di un potenziale televisivo di circa 800 milioni di spettatori, cui vanno aggiunti i circa duemila operatori dei mezzi di informazione di tutto il mondo che per tre settimane si interesseranno

alla gara dal fascino immutato nel tempo.

Il caso poi ha voluto che, a Guardia Sanframondi, si intrecciassero leggende e storie. Nel 1925, si racconta da sempre che il giovane Alfredo Binda (al suo esordio nella competizione che poi vinse) nella tappa Napoli-Bari affrontò la salita del Calvese e la maledisse. Quest'anno i corridori si misureranno solo nella parte finale dell'ascesa prima dello sprint in via Parallela.

Fin qui la leggenda; mentre, la storia riguarda Salvatore Tribonno (classe 1979, ex ciclista professionista guardiese) che, per l'appuntamento, ha ideato e costruito una futuristica bicicletta, tutta in carbonio. L'esemplare sarà impreziosito dalla firma del vincitore della tappa e sarà esposto nella casa comunale per ricordare un evento così importante e mai accaduto nella cittadina.

"Ospitare l'arrivo della tappa più a Sud del Giro d'Italia

– ha sottolineato Raffaele Di Lonardo, sindaco di Guardia Sanframondi – è un risultato di grandissimo prestigio. Voglio innanzitutto ringraziare il presidente Vincenzo De Luca per aver creduto e immaginato l'iniziativa sin dall'origine, l'assessore Felice Casucci e il presidente della Provincia Antonio Di Maria, insieme ai rappresentanti regionali per la vicinanza e il sostegno in questa impegnativa esperienza. Sappiamo che la pandemia ci priverà delle grandi

folle che da sempre accompagnano il giro, ma non mancheremo di mettere sotto i riflettori questa singolare area della Campania, regione che troverà anch'essa spazio fra le attività di promozione territoriale".

"Stiamo lavorando a un programma collaterale – ha aggiunto la fascia tricolore – fatto di incontri, gare, dibattiti, tutti tesi a esaltare i valori dello sport, le nostre attrattive turistiche e le tante prelibatezze enogastronomiche, senza dimenticare i vini di qualità che hanno meritato nel 2019 la Città del Vino europea e gli oli molto apprezzati".

L'augurio al Giro che arriverà si è tenuto nel piazzale del castello che fu dei Sanframondo, animato da bambini con palloncini rosa e dal gruppo folk "La Wardia bbella" nei suoi costumi tradizionali guardiesi e con la partecipazione dei rappresentanti dei comuni attraversati dalla gara con i loro gonfaloni. Da cornice all'incon-

tro l'esposizione di numerosissime bottiglie di vino prodotte dalle aziende sannite.

Di grandissima suggestione la prima manifestazione corale del Giro, in contemporanea nazionale e denominata "Italia in rosa", che ha visto l'illuminazione di rosa di monumenti o punti riconoscibili di tutte le località di tappa: Guardia Sanframondi (il Castello medievale e la Fontana del Popolo), Castelvenere (la Torre medievale), Telesse Terme (il Parco termale), Cerreto Sannita (la Fontana dei delfini), Cusano Mutri (la piazza principale) e Pietraroja (la casa comunale).

Cresce intanto in tutta la Campania sportiva l'attesa per la parata di stelle al via in questa 104ª edizione che vedrà ai nastri di partenza, tra gli altri, i nostri Vincenzo Nibali e Filippo Ganna, i francesi Thibaut Pinot e Roman Bardet, lo spagnolo Mikel Landa, il colombiano Egan Bernal e il belga Remco Evenepoel.



Anche con la pandemia lo sport non si arresta

di Arnaldo Procaccini

Il Covid-19, con le sue varianti e corroborato da furbate, tiene il mondo in apprensione ma lo sport, quello d'élite, non si ferma.

Domenica 7 febbraio l'inaugurazione, lunedì 9 il via al Mondiale di sci 2021 di Cortina d'Ampezzo. L'avvio porta male all'Italia con l'infortunio di Sofia Goggia, fuoriclasse sulla quale erano riposte molte attese. Tra le sciatrici in gara i pronostici si concentrano su Marta Bassino, 24 anni e 17 podi in carriera, e Federica Frignone, 30 anni, regina della "Coppa del Mondo" con 4 vittorie, già tre volte nel "Super G". Per la troppa neve caduta nelle precedenti ventiquattro ore, risulta impossibile aprire i Mondiali lunedì 8 febbraio, come da programma, con la "Combinata Femminile". L'avvio, senza pubblico è posticipato a martedì 9.

A competizione conclusa l'Italia si classifica sesta. Oro per Marta Bassino nel "Parallelo" e argento per Luca De Aliprandini, nello "Slalom Maschile", a cui si aggiungono tre quarti posti di: Dominik Paris, in "Discesa", Elena Curtoni in "Combinata" e Alex Vinatzer in "Slalom", oltre a due quinti posti da parte di Paris in "Super G" e De Aliprandini, in "Parallelo".

Così il podio: a trionfare è l'Austria, con 5 ori, 1 argento e 2 bronzi; secondo posto per la Svizzera, con 3 ori, 1 argento e 5 bronzi; terza classificata la Francia, con 2 ori, 1 argento e 2 bronzi.

Dallo sci mondiale, il ritorno al calcio nelle Coppe europee dove le formazioni italiane capitano una dopo l'altra. Solo la Nazionale di Roberto Mancini non perde colpi.

Nella gara di ritorno degli ottavi di finale di Champions League la Juventus, opposta sul terreno amico alla formazione portoghese del Porto, prevale col risultato di 3-2, punteggio che non basta a ribaltare il 2-1 al passivo della gara di andata: ai quarti di finale va la formazione lusitana.

Ben diverso l'approccio per Milan e Roma giovedì 11 marzo, nelle gare di andata degli ottavi di finale di Europa League. I rossoneri dominano l'incontro in casa del Manchester United pur vedendosi annullare due gol messi a segno nella prima frazione di gioco. In svantaggio al 5' della ripresa, su tiro di Diallo, riaggantano il pareggio nel secondo minuto di recupero con gol di testa di Simon Kjær, su assist da calcio d'angolo. La qualificazione resta rinviata al risultato del match di ritorno, che giovedì 18 marzo premia il Manchester, col risultato di 0-1, in gol Pogba.

Nella stessa giornata, sempre in Europa League, brilla la Roma all'Olimpico che supera lo Shakhtar col vistoso scarto di 3-0. Al gol messo a segno al 23' del primo tempo da Lorenzo Pellegrini, seguono nella ripresa, le ulteriori reti realizzate da El Shaarawy al 28' e Gianluca Mancini al 32'. Mar-

catori, tutti nazionali Azzurri che lasciano ben sperare per la formazione da allestire dal tecnico Mancini, in vista di incontri in programma.

Esce dalla Champions League anche la Lazio che, dopo la sconfitta interna per 1-4 ad opera del Bayern Monaco mercoledì 17 marzo, soccombe anche nell'incontro di ritorno col risultato di 2-1.

Martedì 16 marzo, con la sconfitta nella gara di ritorno degli ottavi di finale in casa del Real Madrid col punteggio di 3-1, dopo Juventus e Lazio, c'è l'addio alla Champions League anche dell'Atalanta.

La sola squadra italiana rimasta in corsa nelle manifestazioni europee, con la vittoria in trasferta del 18 marzo in casa dello Shakhtar con punteggio di 1-2 che segue al 3-0 della gara d'andata all'Olimpico, è la Roma. La formazione capitolina, accede ai quarti di finale di Europa League, dove, da sorteggio, dovrà affrontare in doppio confronto gli olandesi dell'Ajax.

Vola la Nazionale verso la qualificazione ai Mondiali di Qatar 2022: tre vittorie su tre nel proprio girone nelle gare d'andata, tutte col risultato di 2-0, nei confronti di Irlanda del Nord, Bulgaria e Lituania. Resta da incontrare nel doppio confronto, la Svizzera, temibile concorrente, per la conquista della leadership nel girone. Gara d'andata, il 5 settembre, in trasferta.



SOTTO LALENTE
a cura di Geppino Presta

Benevento-Sassuolo 0-1

La sconfitta interna col Sassuolo non fa altro che confermare la fase discendente del Benevento nel girone di ritorno, in cui è palese la confusione tecnico-tattica.

Non si può rinunciare a giocare, come fatto contro gli emiliani nel primo tempo; non si possono schierare dieci uomini racchiusi nella propria metà campo... a difesa del nulla; non si può lasciare giocare un avversario che ha fatto soprattutto delle ripartenze il suo pallino avendo lasciato a casa Berardi e Caputo. Dopo circa 600 passaggi degli emiliani e poco meno dei 200 giallorossi, un errore banale può sempre accadere. Ed ecco l'autorette giallorossa, il cui colpevole è giustificato.

Già all'inizio del secondo tempo ci si sarebbe dovuti presentare in campo con un assetto diametralmente opposto. Invece si è continuato a tenere gente in panchina utilizzata solo nell'ultima mezz'ora che, maledettamente, non ha raggiunto almeno il pari.

Il "muro" adottato nel primo tempo non ha senso, non avendo giocatori adatti alle ripartenze in contropiede. Nel secondo invece si sono viste trame di gioco del calcio.

Ovviamente la colpa non l'attribuisco ai ragazzi scesi in campo, ma disposti in modo pessimo. Non l'attribuisco a quelli messi in campo in una posizione diversa dalle loro caratteristiche, ma allo staff tecnico che ha sbagliato all'inizio e che è corso ai ripari troppo tardi.

Parlare della cronaca della gara è superfluo per l'amarezza della sconfitta, ma va posto in risalto solo la sequenza delle sostituzioni grazie alle quali, alla fine, si può recriminare sul mancato pareggio: 56' sostituzione di Hetenai con Letizia e Sau con Lapadula, 64' sostituzione di Caprari con Tuia e Schiatterella con Viola, 76' sostituzione (l'incolpevole) Gaich con Falque. E, come avrebbe detto Peppino, "ho detto tutto".

Ora due trasferte consecutive, la prima a Roma contro la Lazio e poi l'infrasettimanale contro il Genoa al Marassi. Per la serie... io speriamo che me la cavo.

LA CLASSIFICA

Inter, punti 74; Milan 63; Juventus 62; Atalanta 61; Napoli 59; Lazio 55; Roma 54; Sassuolo 43; Hellas Verona 41; Sampdoria 36; Bologna 34; Udinese 33; Genoa, Spezia 32; Fiorentina, Benevento 30; Torino 27; Cagliari 22; Parma 20; Crotone 15.

il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
C.da Piana, 137 - Morcone (Bn)

COME ABBONARSI

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)
Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 1076 0115 0000 0101 6196 436
Conto corrente n.: 001016196436



- SERVICE PARCHI EOLICI
- MONTAGGIO AEROGENERATORI
- REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
- INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Email: doma79@libero.it PEC: demtecnoservicesas@arubapec.it
Cell. 328-6835613 Domenico Pilla

WIND SYSTEM S.R.L.

C.da Cuffiano 288,
82026 Morcone (BN)
P.Iva 01644070623
mass.giad@libero.it

- MONTAGGIO ELETTROMECCANICO AEROGENERATORI
- MANUTENZIONE PARCHI EOLICI
- COMMERCIO DI AEROGENERATORI

Email: mass.giad@libero.it PEC: windsystemsrl@arubapec.it
Cell. 349-1000942 Massimo Cassetta